GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — LUNEDI 8 NOVEMBRE — NUM. 260

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Camera dei Deputati: Ordine del giorno per la seduta del 23 novembre 1886 — R. decreto n. MMCCCIV (Serie 3ª, parte supp.), col quale è data facoltà al comune di Stella Cilento, in provincia di Salerno, di mantenere anche per l'anno corrente in lire 260 il massimo della tassa di famiglia — R. decreto che nomina la Giunta speciale di sanità in Caltanissetta — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: Atto di trasferimento di privativa industriale — Relazione della Commissione pel concorso al posto di professore straordinario di lingua e letteratura tedesca vacante nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano — Direzione Generale del Debito Pubblico: Smarrimento di ricevuta — R. Università degli Studi di Roma: Avviso — Concorsi.

*Diario estero — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani *— Notizie varie — La Borsa del lavoro in Amsterdam — Regio Osservatorio del Collegio Romano: Rivista meteorologica del mese di settembre 1886 — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei Deputati è convocata in pubblica seduta martedì 23 corrente alle ore 2 pomeridiane, col seguente

Ordine del giorno:

1. Sorteggio degli Uffici.

DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

2. Stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, per l'anno 1886-87 (1).
3. Trattato di commercio fra l'Italia e il Sultanato di Zanzibar.
4. Affitto trentennale di un fabbricato ad uso di fabbrica di tabacchi in Sestri Ponente.
5. Costruzione di un canale per congiungere quello di Cigliano al canale Cavour.

(1) Faranno seguito gli altri stati di previsione le cui relazioni siano per distribuirsi prima del 23 corrente.

6. Acquisto di stabile per l'impianto di una casa di custodia in Urbino.
7. Convenzione per la sistemazione di vari Istituti scientifici della Regia Università di Pavia.
8. Modificazioni alla legge 15 aprile 1886 sugli assegni all'esercito.

Roma, 8 novembre 1886.

Il Presidente della Camera: G. BIANCHERI.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCCCIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 24 luglio 1885, che accordava al comune di Stella Cilento di applicare in quell'anno la tassa di famiglia col massimo di lire 260;

Vista la deliberazione 27 novembre 1885, di quel Consiglio Comunale, approvata il 4 febbraio 1886, dalla Deputazione provinciale di Salerno, con la quale deliberazione si è stabilito di mantenere il massimo anche per l'anno corrente;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Stella Cilento di mantenere anche per l'anno corrente in lire 260 il massimo della tassa di famiglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 ottobre 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto in data 3 dicembre 1885, con cui il comune di Caltanissetta fu autorizzato ad applicare la disposizione contenuta nell'articolo 16, lettera *E*, della Legge 15 gennaio 1885, n. 2892;

Visti gli articoli 17 e 18 della Legge stessa e 20 del Regolamento 20 marzo 1885. n. 3003;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Giunta speciale di sanità, istituita in Caltanissetta, giusta le dianzi citate disposizioni, sarà composta come segue:

1. Dottor Eugenio Allegri, giudice di quel Tribunale civile e correzionale, presidente;
2. Comm. avv. Salvatore Martinez, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati;
3. Cav. avv. Giovanni Antonio Plescia, consigliere di Prefettura;
4. Ingegnere Vito Rapisardi, ingegnere del Genio civile;
5. Dottor Giuseppe Lombardo, medico;
6, Prof. Agostino Rugnone, chimico farmacista;
7. Un consigliere provinciale, eletto dal Consiglio provinciale di Caltanissetta.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 30 ottobre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di contratto datato da Cortaillod in Svizzera il 3 giugno 1886, e registrato in Milano il 18 stesso mese, n. 10229, vol. 321, fog. 21 Atti privati, la « Société d'exploitation des câbles électriques, système Berthoud, Borel e C. » a Cortaillod suddetta, ha ceduto e trasferito alla Ditta Pirelli e C., Società in accomandita per azioni con sede in Milano, il diritto esclusivo di fabbricare e vendere in Italia i cavi elettrici del sistema Berthoud e Borel derivante dalla privativa industriale originariamente conferita ai signori Berthoud Edouard e Borel François di Cortaillod, e da essi trasferita alla sunnominata « Société d'exploitation des câbles électriques », come da notificazione inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 22 maggio 1886, n. 120; ed alla quale sono riferibili gli attestati (principale) 9 novembre 1878, vol. 21, n. 38, della durata di anni quindici, a decorrere dal 31 dicembre successivo, col titolo: *Un nouveau système de câble télégraphique et son mode de fabrication;* non che i completivi 31 maggio 1879, vol. 22, n. 34 e 21 dicembre 1880, vol. 24, n. 483.

Il trasferimento, cui riguarda il presente atto, s'intende essere soltanto parziale, riferibilmente cioè al diritto sovra indicato, rimanendo ogni altro diritto inerente all'esercizio di essa privativa sempre di esclusiva pertinenza della « Société des câbles électriques » a Cortaillod in Svizzera.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il dì 28 giugno 1886, e indi registrato presso l'Ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 6 novembre 1886.

Il Direttore: G. FADIGA.

Relazione *della Commissione pel concorso al posto di professore straordinario di lingua e letteratura tedesca vacante nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano.*

I concorrenti in numero di quattordici, furono i signori Alessandro Kisch, Giovanni Philipp, R. Mahrenholtz, Luigi Cerebotani, Edoardo Loewenthal, Enrico Ugo Altsmann, Sigifredo Lederer, A. Courtheoux, Carlo Maurizio Rechemberg, Giuseppe Morosino, Abramo Pakscher, Aristide Baragiola, Adalberto Schroeter, Sigismondo Friedmann. Stante un tal numero, più che rilevante, la Commissione, per fare più ordinata ed agevole la esposizione dei suoi giudizi, ha stimato opportuno di venir distribuendo sui concorrenti in varii gruppi, a seconda di certe affinità, di certe conformità di coltura, o d'altro, che l'esame dei titoli ha fatto conoscere.

Un primo gruppo è, formato dei signori Kisch, Philipp e Mahrenholtz, i quali non hanno presentato titoli scientifici. La condizione loro non è però in tutto la stessa.

Il sig. Kisch, dottore in filosofia, studiò più particolarmente filologia germanica; ma per sua propria dichiarazione, il primo anno, non sarebbe in grado di far lezione in italiano.

Il sig. Philipp, insegnante di lingua e letteratura tedesca nella scuola femminile superiore di Spaudan, non presenta nemmeno titoli accademici.

Dai due precedenti vuol essere distinto il sig. Mahrenholtz, il quale non presentò titoli scientifici, non gia perchè non li avesse, ma perchè giudicò che non si convenissero al presente concorso. Egli è, per altro, uno studioso di valore, e ne fan fede una sua biografia del Molière, molto favorevolmente accolta dalla critica, certi studii sul Voltaire, e una biografia di questo stesso scrittore, della quale solo il primo volume è pubblicato, e che gli porse occasione di studii sopra la letteratura tedesca del secolo scorso.

Attese in Prussia all'insegnamento delle lingue moderne, insegnamento che non suole comprendere la tedesca, e della storia; ma preparazione germanistica non pare che abbia, nè egli dice d'averla. La Commissione ha ritenuti i signori Kisch, Philipp e Mahrenholtz ineleggibili.

A un secondo gruppo appartengono il signor Cerebotani, nato e cresciuto in Italia e il signor Loewenthal, i quali hanno presentato titoli scientifici in tutto estranei alla materia del concorso.

Il signor Cerebotani ha la patente che lo abilita all'insegnamento della lingua tedesca; ma gli scritti suoi sono di matematica applicata, e non possono, per l'indole loro propria, dar prova di quella cognizione letteraria del tedesco che l'insegnamento cui egli aspira richiede.

Il signor Loewenthal si trova in condizioni alquanto migliori, perchè avendo atteso agli studi che in Germania son proprii della Facoltà filosofica, e a quelli ancora della giuridica, conseguì il dottorato in filosofia, e tenne, a quanto afferma, pubbliche conferenze di letteratura tedesca. Afferma inoltre di conoscere abbastanza la lingua italiana; ma anche i pochi e brevi suoi scritti sono affatto estranei alla disciplina del concorso, e però da non prendere nemmeno in esame, fatta eccezione di un lavoretto in francese sulla poesia tedesca contemporanea, il quale è assai esile cosa.

La Commissione ha del pari riconosciuti come ineleggibili i signori Cerebotani e Loewenthal.

In un terzo gruppo entrano i signori Altsmann, Lederer, Courtheoux, Rechemberg, Morosino, i quali tutti si trovano, per dir così, sulla via degli studii che dovrebbero condurli all'insegnamento da essi desiderato; ma non vi camminano tutti ad un modo, ed anzi di taluno può dirsi che vi si muova a ritroso. E tutti per certo sono ancora lontani assai dalla meta.

Il signor Altsmann è titolare di lingua tedesca nell'Istituto tecnico di Genova; ma il solo lavoro a stampa ch'egli produca è una conferenza dal titolo *Vor hundert und einem Jahre*, cui porgono argomento i viaggi del Goethe in Italia, e che se dà prova di certa coltura e di buon gusto, non ha per altro valore scientifico. Egli può essere un ottimo insegnante per le scuole secondarie.

Il signor Lederer è dottore in filosofia e insegnante ginnasiale a Praga. A lui si vuole esser grati dell'amore che pose alla letteratura italiana e delle versioni con cui contribuì a far noti in Germania alcuni scrittori nostri contemporanei; ma questi lavori suoi, se provano buona cognizione delle due lingue, non provano altro.

Il signor Courtheaux fece oggetto principale degli studii suoi le lingue moderne, e le insegnò. In Italia ottenne l'abilitazione all'insegnamento delle lingue francese, inglese e tedesca, e la francese insegnò nell'Istituto tecnico di Monopoli nell'anno scolastico 1883-84. Egli parla enfaticamente de' molti meriti suoi; ma alle parole malamente rispondono i fatti; e tre brevi novelle in tedesco, e una traduzione italiana di un noto libro del Nordaw, parranno a chicchessia essere troppo scarso corredo di titoli per chi aspira a cattedra universitaria.

Assai meglio provveduto di certo è il signor Rechemberg, che in alcuni scritti suoi vuol farsi chiamare Rastrelmonti. Egli è dottore in filosofia, e dopo avere insegnato lingua tedesca nell'Istituto tecnico di Chieti, tiene ora lo stesso insegnamento come titolare in Bari. Fece larghi studii; non lasciò di attendere alla filologia germanica, e si mostra versato nel greco. Ciò nondimeno dei varii scritti presentati da lui, il solo che abbia attinenza con la materia del concorso è un *Tirocinio* per la lingua e la letteratura tedesca ad uso dei giovani studiosi italiani, libro del resto elementare. Il signor Rechenberg mostra preparazione e attitudine didattica, ancorchè sul valore di certe innovazioni metodiche da lui immaginate possa sollevarsi alcun dubbio.

Appartiene per certo rispetto a questo gruppo medesimo; ma meriterebbe d'esserne tratto fuori e messo a parte il sig. Morosino, il quale, conoscendo al più al più la lingua tedesca per suo uso privato, non avrebbe dovuto pretendere d'insegnare altrui cose di cui mostra d'essere al tutto ignaro. Egli presenta due lavori a stampa, e cioè: un preteso saggio sulla poesia moderna, dove in diciotto pagine non è altro che un arruffio di frasi senza costrutto, non inteso probabilmente neppure da chi le scrisse; e un manualetto di storia della letteratura tedesca, col quale l'autore s'immagina, o vuol dare a credere d'aver provveduto a un bisogno, e colmato, come si suol dire, una lacuna. La Commissione non è riuscita ad intendere come essendoci tante ottime e notissime storie della letteratura tedesca, il signor Morosino abbia potuto mettere insieme un compendio così sciagurato, e dove quasi ogni pagina ribocca di errori non si sa se più grossolani o più ridicoli.

La Commissione, fatte le giuste e debite differenze, come si è notato di sopra, ha dichiarato ineleggibili i signori Altsmann, Lederer, Courtheaux, Rechemberg, Morosino.

Rimangono a formare il quarto gruppo i signori Friedmann, Schroeter, Baragiola, Pakscher, i quali tutti furono dalla Commissione giudicati eleggibili.

Il signor Friedmann prese nell'Università di Pisa la laurea in lettere. Nel 1870, in quella medesima Università fu incaricato dell'insegnamento della lingua tedesca, e nell'incarico durò poi sei anni, in capo dei quali fu invitato ad insegnare lingua e letteratura tedesca nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano. Egli v'insegna ancora pendente il concorso. La libera docenza per quell'insegnamento ottenne nell'Istituto di studii superiori in Firenze. Sua lingua è la tedesca, ma l'italiana ancora parla e scrive con sicurezza. Gli scritti da lui presentati meritano d'essere posti in considerazione, pur lasciando in disparte una sua versione del noto libro del Gaspary, *La scuola poetica siciliana*, la quale, insieme con le altre cose, prova la cognizione che egli ha dell'italiano. Il volume intitolato: « Un poeta politico in Germania sul principio del secolo XIII (Gualtiero di Vogelwside) », è una monografia scientifica, dove non sono certo molte cose nuove (nè molte forse se ne potrebbero pretendere in così fatto argomento) ma condotta con ordine, scritta con chiarezza e con metodo. Le *Poesie scelte di Federigo Schiller*, annotate, sono un buon libro per le scuole, e insieme con certe note apposte ad una versione italiana, che Salomone Menasci fece della *Germania* dell'Heine, provano che egli ha pure rivolto i suoi studii alla letteratura tedesca moderna, e sa, come suol dirsi, il fatto suo. La Commissione tiene inoltre molto conto al signor Friedmann del lungo e lodevole insegnamento, e perciò, pur non dissimulando che avrebbe di buon grado veduta una produzione più originale e più copiosa, gli assegna, graduandolo primo fra gli eleggibili, punti 38 di merito sopra cinquanta.

Il primo luogo di certo avrebbe ottenuto nel giudizio della Commissione il signor Schroeter, non fosse che dai titoli suoi non risulta per nulla la cognizione dell'italiano, e che egli non ha, come il signor Friedmann, dieci anni d'insegnamento. Egli è al tempo stesso uomo di scienza e di lettere, e la lingua sua maneggia maestrevolmente e come prosatore e come poeta. È dottore in filosofia, e insegna presentemente nel Ginnasio di Annover. Da un certificato che sta fra i documenti da lui presentati risulterebbe essere egli più adatto all'insegnamento superiore che al secondario, dal che gli verrebbe, nel caso presente, piuttosto vantaggio che danno. Ebbe buona istituzione classica, e le molte e svariate sue pubblicazioni fanno prova non meno di larga coltura che di buon gusto. Tradusse il *Don Giovanni*, il *Manfredo* ed altri tra' più noti componimenti del Byron; ridusse in nuovo linguaggio i *Nibelunghi* e le poesie di Gualtiero di Vogelweide; pubblicò egli stesso un volume di versi notabile. La sua dissertazione pel dottorato è un buon lavoretto sullo svolgimento della lirica tedesca nella prima metà del secolo XVIII. Una sua *Storia delle traduzioni tedesche di Omero nel secolo scorso* è buon lavoro e lodato, e prova altresì che la coltura di lui ha buon fondamento di studii classici. La Commissione, dolente di non potere, per le addotte ragioni, fare di più, assegna al signor Schroeter il secondo posto con punti 37 di merito sopra 50.

Il signor Baragiola, dottore in filosofia, attese a studii di filologia romanza e germanica, ed è da undici anni lettore per la lingua italiana nella Università di Strasburgo. Alcuni suoi lavori, e propriamente una *Grammatica italiana* ad uso dei tedeschi, e una *Crestomazia italiana ortofonica*, tornerebbero più in acconcio a chi chiedesse un insegnamento d'italiano in Germania, e però qui non si discute il merito loro. Altri, per contro, appartengono alla materia del concorso, e sono versioni dell'*Arme Heinrich* di Hartmann von Ane, dell'*Hildebrandslied*, del *Muspilli*, della così detta *Preghiera di Wessobrunn*, della *Nave avventurosa* di Giovanni Fischart; ma di queste versioni, che, quando non sono in tutto letterali, sono assai sgarbate, è scarso il pregio e dubbia la utilità. Certo, si vuol saper grado all'autore della sollecitudine con cui intende a far cogniti agl'italiani certi monumenti della letteratura tedesca; ma è pur da notare che egli si ristringe troppo entro i termini dell'antica, e che il suo lavorare ha troppo del meccanico. La Commissione assegna al signor Baragiola il terzo posto con punti di merito 35 sopra 50.

Il signor Pakscher, dottore in filosofia, attese di proposito allo studio della filologia germanica e romanza, sotto valenti maestri e con buon profitto. Il lavoro che egli presenta, *Zur Kritik und Geschichte des Französischen Rolandslied*, è estraneo al concorso, ma prova nell'autore ingegno, buoni studii e sicuro possesso del metodo. Un lavoro sopra il *Fausto* del Goethe, già pronto per la stampa, non fu accettato fra i titoli perchè presentato in manoscritto. La Commissione, stimando che nel caso presente le deficienze sieno ricompen-

sato da altro non dubbio prove di attitudine, assegna al signor Pakscher il quarto posto con punti di merito 31 sopra 50.

E con ciò ha adempiuto al suo officio.

Roma, 12 marzo 1886.

WOLFANGO HELBIG, *Presidente*.
GIUSEPPE MÜLLER.
MICHELE KERBAKER.
PIO RAJNA.
ARTURO GRAF.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(1ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Milano in data 24 settembre ultimo, n. 5747, pel deposito fatto dall'economo generale dei Benefici vacanti di Milano di una rendita di lire 5 al portatore, onde essere iscritta al nome della Prebenda parrocchiale di Palazzolo sull'Oglio (Brescia).

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato a detto economo generale il titolo di suddetta rendita, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 2 novembre 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

A termini del R. decreto 4 maggio 1882, e della circolare del Ministero della Pubblica Istruzione in data 30 ottobre 1885, il tempo utile a presentare le domande d'iscrizione cessa dieci giorni dopo l'apertura dell'anno scolastico.

Si sollecitano quindi i signori studenti a presentare le suddette istanze non più tardi del 14 corrente, avvertendoli che trascorso tal giorno non potranno più essere ricevute senza legittima giustificazione.

Roma, addì 6 novembre 1886.

Il Rettore: L. GALASSI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE - DIV. 1ª - SEZ. 1ª

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di otto medici di 2ª classe nel corpo sanitario marittimo.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di otto medici di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200 oltre lire 200 annue per l'indennità d'arma.

Tale esame incomincierà il 29 novembre 1886, avanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta in carta bollata da lira una, non più tardi del 15 novembre detto al Ministero della Marina (Segretariato generale, divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Diploma originale di laurea in medicina e chirurgia e la patente di libero esercizio per quelle Università ov'è prescritta;
2. Atto di nascita da cui risulti che non hanno oltrepassata l'età di anni 30;
3. Certificato dell'esito di leva;
4. Certificato di buona condotta;
5. Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione sono nati;
6. Fede di stato libero e, se ammogliati, i titoli legali comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo; questa ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

A tale concorso saranno ammessi i laureati in medicina assegnati alla 2ª o 3ª categoria e gli inscritti di 1ª categoria già trasferiti alla milizia territoriale, siano o no ufficiali di complemento o di milizia territoriale. Ne restano invece esclusi tutti gli inscritti di leva di 1ª categoria, durante il tempo in cui fanno parte dell'esercito permanente o della milizia mobile.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento di un tema di fisiologia, d'igiene, di medicina legale o di terapia. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma della prima prova e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di 6 ore, sotto la vigilanza continua di due degli esaminatori.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di tre tesi per ciascun candidato, intorno alle seguenti materie:

Anatomia;
Patologia interna;
Patologia chirurgica.

Queste tesi, una per ciascuna materia, saranno estratte a sorte fra quelle comprese nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di 20 minuti per ogni tesi.

Gli esami saranno dati colle norme stabilite dalle istruzioni per la ammissione e l'avanzamento nel corpo sanitario e farmaceutico della Regia Marina in data 14 luglio 1886, a seconda dei relativi programmi.

Ai candidati che otterranno la nomina saranno rimborsate le indennità di viaggio e di soggiorno, considerandoli come medici di 2ª classe già in servizio.

La nomina al grado di medico di 2ª classe non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, 1° agosto 1886.

Pel Ministro: RACCHIA.

R. CONSERVATORIO DI SAN LINO IN SAN PIETRO DI VOLTERRA

Avviso.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia la vacanza d'un posto semigratuito nel Convitto di questo R. Istituto.

Le domande delle richiedenti debbono essere corredate:

1. Dalla fede di nascita, nella quale risulti l'età non maggiore di anni dodici;
2. Dall'attestato medico di sana costituzione e di subita vaccinazione;
3. Dai titoli, che possono avere i genitori per ottener preferenza nella collocazione.

Le domande stesse dovranno essere presentate alla Direzione del Conservatorio non più tardi del giorno 25 del prossimo mese di novembre.

Volterra 25 ottobre 1886.

L'operaio Cav. A. LEONORI CECINA.

R. Istituto musicale di Firenze

Per ordine di S. E. il Ministro della Istruzione Pubblica, come da sua officiale del di 19 ottobre n. 12546, si fa noto quanto segue, cioè:

È aperto il concorso all'impiego di maestro di solfeggio in questo R. Istituto, con gli oneri e diritti di che nello Statuto del di 21 dicembre 1860 e nel Regolamento approvato con R. decreto degli 11 agosto 1861, e con l'annuo stipendio di lire 1200.

Il concorso è indetto per titoli. La Commissione giudicante potrà però constatare col mezzo di esame le attitudini speciali dei concorrenti.

La predetta Commissione è composta del Consiglio censorio e dei due maestri di canto del R. Istituto musicale di Firenze. Essa giudicherà secondo le norme stabilite dal suddetto Regolamento, ed osservato il disposto dell'articolo 32 del già citato Statuto del 21 dicembre 1860.

Il programma d'insegnamento da adottarsi nella Scuola di solfeggio dovrà essere quello già approvato dall'Accademia addetta al R. Istituto con deliberazione 20 marzo 1883, e vigente in altra Scuola di solfeggio dell'Istituto medesimo. Esso programma è ostensibile ai concorrenti presso la Segreteria del R. Istituto musicale.

Le domande dei concorrenti saranno inviate franche di Posta al Ministero della Istruzione Pubblica in Roma, a cura del quale, quando appariscano regolari, saranno trasmesse alla Presidenza del R. Istituto in Firenze. Esse dovranno contenere la esatta indicazione del domicilio del concorrente, perchè ove occorrà possa a suo tempo farglisi pervenire dalla ridetta Presidenza l'invito per l'esame, al quale dovrà recarsi a tutte sue spese.

Alle domande saranno uniti i seguenti documenti, cioè:

1. Fede di nascita del concorrente;
2. Attestato di sana costituzione fisica, in forma giuridicamente provante;
3. Stato autentico di famiglia del concorrente;
4. Fede criminale negativa;
5. Attestato di buona condotta rilasciato dall'autorità comunale.

I documenti sopra notati col num. 2 e seguenti saranno di data recente.

Il tempo utile per la presentazione delle domande si chiuderà col dì 20 prossimo novembre.

Dal R. Istituto musicale di Firenze, via degli Alfani n. 84, il dì 20 ottobre 1886.

Il Presidente: F. TORRIGIANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive per telegrafo da Tirnova, 3 novembre al *Temps* di Parigi che i deputati della Sobranié non hanno nessuna simpatia per il signor Zankoff e si mostrano quindi avversi ad una combinazione che facesse entrare nel governo della reggenza lui ed i suoi amici.

« Si pretende, aggiunge il corrispondente del diario parigino, che i partigiani del signor Karaveloff abbiano avuto, un istante, l'intenzione di fare un nuovo colpo di Stato. Essi avrebbero proposto al generale Kaulbars di formare una nuova reggenza, composta di Karaveloff, Kozoff e Zanoff, ma il generale, dopo aver chiesto istruzioni a Pietroburgo, avrebbe dichiarato che il signor Karaveloff non godeva la fiducia della Russia. Soltanto una reggenza composta del metropolitano Clément, di Slaweikoff e di Zankoff avrebbe l'approvazione dello czar. »

Il signor Menges, antico segretario particolare del principe Battenberg, si è recato di questi giorni a Tirnova. Varie voci sono corse naturalmente sullo scopo di questo viaggio. Ora un dispaccio da Sofia alla *Politische Correspondenz* di Vienna afferma che il signor Menges si è recato a Tirnova unicamente per raccomandare ai partigiani del principe di non votare per lui, perchè il principe era deciso di non abbandonare il suo ritiro.

I giornali inglesi pubblicano una lettera che il signor John Bright ha scritto al signor Carr che lo aveva interrogato sulle sue idee intorno alle relazioni tra l'Inghilterra e la Russia. La lettera suona verbalmente com'appresso:

« A mio avviso, i nostri timori e le nostre gelosie non hanno nessuna ragione d'essere.

« La Russia non ci ha fatto la guerra. È l'Inghilterra che ha fatto la guerra in Crimea che ha costato alla Russia delle centinaia di migliaia d'uomini. Io credo che la Russia non abbia mai pensato di invadere l'India, e le nostre inquietudini sono provocate precisamente dalla nostra posizione nell'impero delle Indie. Noi abbiamo preso ed annesso la Birmania e proibiamo alla Russia di avvicinarsi all'Afghanistan.

« Noi contestiamo il diritto della Russia di entrare nel mar Nero e la trattiamo generalmente come un nemico sempre sospetto e contro il quale bisogna stare costantemente in guardia.

« Se la Russia usa, fino ad un certo punto, delle rappresaglie a nostro riguardo, ciò non ha nulla di sorprendente ed è naturalissimo.

« Ma in tutta l'Europa non v'ha uno Stato che sarebbe per noi un amico così fedele come la Russia se, naturalmente, noi lo rendessimo il controcambio.

« Queste idee non concordano colle opinioni di coloro che approvano la guerra di Crimea; ma la luce è fatta, in parte, su quel grande delitto e su quella calamità, ed io spero che nessun ministero ci trascinerà di nuovo in un conflitto di quel genere.

« Io vorrei che la massa del nostro popolo si occupasse di questa grande questione. Ciò recherebbe vantaggio a noi ed alla nostra posterità. »

È stato già annunziato per telegrafo che a Leeds ebbe luogo la riunione della Federazione liberale che suole tenersi tutti gli anni in questo mese.

Il signor John Morley, che aveva occupato il posto di segretario capo per l'Irlanda nell'ultimo gabinetto Gladstone, ha appoggiato una risoluzione la quale esorta il partito liberale ad aderire formalmente ai principii dell'*home rule* per l'Irlanda fino a tanto che non sarà definitivamente risolta questa questione.

Il signor John Morley dichiarò che la risoluzione esprime nettamente le vedute del signor Gladstone e dei capi del partito i quali non possono abbandonare il principio fondamentale della loro politica per cattivarsi i liberali unionisti.

La risoluzione è stata adottata all'unanimità.

La Camera di commercio di Manchester, nella sua seduta del 2 novembre, ha discusso una risoluzione che le è stata presentata, e la quale diceva che le altre nazioni, da quaranta anni, essendosi rifiutate di seguire l'esempio dell'Inghilterra, era tempo di vedere se conveniva perseverare nella politica del libero scambio. La risoluzione è stata respinta, alla maggioranza di un voto, con 22 voti contro 21. Il fatto ha prodotto qualche impressione in Inghilterra perchè è accaduto nella città donde sono partiti gli sforzi del Cobden e del Bright, nella città che ha dato il suo nome alla scuola del libero scambio.

La situazione degli inglesi in Birmania non migliora affatto. La città di Menhla, situata sulle rive dell'Irawaddy, a breve distanza dalla frontiera della Birmania inglese, è stata incendiata dai Dacoit; un capo influente di cui s'era annunziata la morte, ricomparve nel distretto di Tsagain ed ogni giorno hanno luogo degli scontri, nei quali gli inglesi subiscono delle gravi perdite. Le bande occupano la

regione all'est dell'Irawaddy ed intercettano ogni comunicazione tra Thungos e Ningyan. E quasi ciò non bastasse, il colera seguita ad infierire in Birmania e produce dei vuoti nelle file dell'esercito e dell'amministrazione inglese.

« In realtà, osserva il *Temps* di Parigi, i conquistatori della Birmania indipendente non sono più i padroni assoluti del corso dell'Irawaddy; la ribellione si estende fino alla Birmania inglese, sebbene l'esercito di occupazione sia stato portato a 30,000 uomini. Non ostante la loro grande esperienza degli affari asiatici, gli inglesi imparano a loro spese, quanto sia pericoloso di toccare l'ordine di cose esistenti nell'Indo-Cina. »

Si annunzia da Londra all'*Havas* che non è stata ancora trovata nessuna soluzione nella questione delle Nuove Ebridi, sorta fra la Francia e l'Inghilterra.

« I negoziati continuano, dice il corrispondente dell'*Havas*, allo scopo di riuscire ad un accomodamento che non sia in completa contraddizione col trattato anglo-francese, che già esiste, e che determina gli obblighi reciproci della Francia e dell'Inghilterra a proposito delle Nuove Ebridi. »

Il signor Stanhope, segretario di Stato per le colonie, ha fatto sapere ad una Deputazione, che era venuta a portargli una petizione chiedente l'annessione dello Zululand, che, secondo un accordo passato fra sir C. E. Havelock, governatore e comandante in capo del Natal ed i Boeri, l'Inghilterra avrà il protettorato della parte orientale dello Zululand, mentre che la parte occidentale resterà sottoposta alla nuova repubblica dei Boeri.

Un dispaccio da New-York all'*Agenzia Havas*, in data del 3 novembre, reca delle notizie sulle ultime elezioni agli Stati Uniti.

Hewitt fu eletto *mayor* di New-York con voti 90,296, George ha ottenuto 67,699 e Roosevelt 60,292 voti.

I risultati noti sino ad ora per l'elezione di un giudice alla Corte d'appello di New-York dànno come certa l'elezione di Peckam, democratico. I repubblicani intanto riportano la vittoria nelle elezioni per la Camera legislativa dello Stato di New-York.

L'elezione di un senatore repubblicano al Congresso è dunque assicurata.

Lo Stato di Nevada ha eletto una legislatura repubblicana, assicurando così l'elezione di un senatore repubblicano al Congresso.

I repubblicani hanno altresì la maggioranza negli Stati di Massachussetts, di Visconsin, di Pensilvania dell'Illinese, di Jowa, di Michingan, di Kansas e dell'Ohio.

I democratici hanno invece la maggioranza nell'Arkansas, Alabama, Florida, Georgia, nel Missisipi nel Kentucky, nel Missuri, nel Maryland, nel Tennesee, nelle Caroline del Nord e del Sud, e nel Texas.

La lotta nello Stato di Nuova-Jersey è stata accanita, ed il risultato finale sarà probabilmente in favore dei democratici. Gli Stati di Connecticut e di Newhampshire hanno eletto legislature repubblicane. Ma l'elezione per i posti di governatore è stata senza risultato, poichè in ciascuno di questi due ultimi Stati erano due candidati, nessuno dei quali ha ottenuto una sufficiente maggioranza.

Nella California e nell'Indiana probabilmente trionferanno i repubblicani.

A Chicago l'elemento operaio ha preso parte alle elezioni. Il Milwankee è riuscito ad assicurare l'elezione dei candidati operai.

I repubblicani guadagnano un gran numero di seggi nel Congresso; la maggioranza democratica sarà scemata di molto nel 50° Congresso.

Un telegramma posteriore, di data 4 novembre, reca quanto appresso:

« I democratici hanno la maggioranza nella legislatura dello Stato di Nuova-Jersey, il che assicura l'elezione di un democratico al Senato di Washington. Si annunzia che i repubblicani hanno avuto la maggioranza nell'Indiana.

« I repubblicani continuano ad avere nuovi successi nelle elezioni e la maggioranza democratica sarà debolissima nel 5° Congresso.

« Carlisle presidente della Camera dei rappresentanti, è stato rieletto nel Kentucky, ma con una debolissima maggioranza.

« I repubblicani hanno il sopravvento nell'Indiana e l'avranno probabilmente anche in California. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MONTEROTONDO, 7 (ore 10 25 ant.) — Il corteo per la commemorazione di Mentana è arrivato a Monterotondo. Apre la marcia la banda musicale locale.

Segue il Comitato per la commemorazione cogli on. Menotti Garibaldi, Maiocchi, Ettore Ferrari e Giovagnoli.

La Giunta municipale riceve il corteo alla porta della città.

Grande folla. Monterotondo è pavesato.

Molti reduci vestono la camicia rossa.

MENTANA, 7. — Il corteo, dopo sfilato dinanzi al monumento di Monterotondo, coperto di fiori e di bandiere, e dopo brevi parole del sindaco, si avvia a Mentana al suono degli inni patriottici.

Il municipio di Mentana riceve il corteo all'ingresso del paese, imbandierato. Sull'Ara dei caduti a Mentana sono appese una trentina di corone. I garibaldini, nonchè i portabandiere, salgono sul monumento. L'on. Cucchi dirige la cerimonia. Il piazzale che attornia l'Ara è gremito. Si calcolano a settemila i presenti. Splende il sole. Si accende la sommità dell'Ara. (Applausi).

Il prof. Giovagnoli parla in nome del Comitato. Ringrazia i reduci e le rappresentanze. Afferma che il Monumento di Mentana significa protesta contro il dominio temporale. Invita ad ispirarsi ai patriottici ricordi e a combattere il clericalismo minacciante la libertà e l'unità della patria. Si compiace delle parole del Re d'Italia. Roma essere conquista intangibile. Così popolo e Re si mostrano anche stavolta concordi negli intendimenti. Termina invitando i presenti ad accrescere dignità alla cerimonia, mantenendo l'ordine. (Applausi).

L'on. Majocchi, in nome dei reduci indipendenti, parla inneggiando a tutti i martiri della patria. (Applausi).

In nome della presidenza si manda un telegramma di saluto e di adesione al Comizio anticlericale di Milano. La cerimonia si scioglie fra gli applausi.

Le bande musicali percorrono il paese.

FILIPPOPOLI, 6. — Due sudditi russi, dopo aver tentato di sollevare la popolazione dei dintorni, si rifugiarono nella casa del dragomanno del Consolato di Russia. Il prefetto domandò istruzioni sul da farsi e gli si rispose che doveva pregare il console di Russia di accompagnarlo nella casa del dragomanno per arrestarli.

TIRNOVA, 6. — La Sobranjè si è aggiornata a lunedì perchè non è ancora pronto l'indirizzo di risposta al discorso della reggenza.

L'elezione del principe, a cui si è sempre decisi, è perciò ritardata di due o tre giorni.

Due compagnie di truppe del governo entrarono in Burgas senza incontrare resistenza. Il pope e gli ufficiali, promotori della rivolta, fuggirono; alcuni montenegrini furono fatti prigionieri; non vi fu spargimento di sangue.

TIRNOVA, 6. — In una riunione segreta, tenuta stasera, la Sobranjè ha deliberato l'indirizzo di risposta al discorso della reggenza. L'indirizzo ringrazia il governo per il modo con cui diresse gli affari durante la vacanza del Trono, e dichiara che si procederà all'elezione del principe.

Guckoff, ministro delle finanze, ha intenzione di dimettersi.

LONDRA, 7. — Imperversano violenti uragani nelle contee del Sud e del Centro dell'Inghilterra.

L'assemblea annua della sessione inglese della Lega nazionale irlandese, tenuta a Liverpool, approvò l'attitudine della Lega sotto l'impulso datole da Parnell.

COSTANTINOPOLI, 7. — Si ha da Filippopoli, 5 corr.:

« Bande armate provenienti da Gabrova cercarono di far sorgere i contadini dei villaggi vicini per tentare un colpo di mano sopra Filippopoli. L'impresa fallì.

« Lo stato di assedio fu proclamato in tutta la Rumelia. »

Si ha da Sofia:

« Si assicura che il generale Kaulbars abbia ricevuto ordine da Pietroburgo di moderare la sua attitudine.

« Si conferma che l'Inghilterra abbia deciso d'intendersi direttamente colla Porta riguardo all'Egitto. »

PIETROBURGO, 7. — È giunto l'ambasciatore italiano, Conte Greppi.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Oggi (8), ad un'ora pomeridiana, hanno principio nella R. Università le prove di esame del dottor Cesare Marocco, per la libera docenza in Ginecologia.

— *Comitato Centrale Nazionale di soccorso nell'epidemia cholerica.*

Bollettino n. 47.

Offerte.

Risultati del Bollettino n. 46 . . . L. 533,631 36
Anna Grossullo, Marianna Romes, Emanuele Discitdiminus, Antonino Gatti lire 1 per ciascuno . . . » 4 »
Regione 1ª municipale, offerte raccolte . . . . . » 65 50
Municipio di Palanzano (Parma) . . . . » 20 »
Id. di Airasca (Torino) . . . . » 20 »
Id. di Buccheri (Siracusa) . . . . » 50 »
Id. di Biscari, lire 50 — Opera pia Carpentieri, lire 100 . . . . » 150 »
Id. di Alcamo (Trapani) . . . . » 100 »
Id. di Mazara del Vallo (id.) . . . . . . » 50 »
Id. di Calatafimi (id.) . . . . » 150 »
Id. di Poggioreale (id.) . . . . » 50 »
Id. di S. Ninfa (id.) . . . . » 25 »
Id. di Partanna (id.) lire 100 — Società agricola di M. S., lire 20 — Casino dei Preti, lire 9 60 . . . . » 129 60
Giornale *La Rassegna*, offerta del signor avv. Carlo Bassoni, giudice del Tribunale di Reggio Emilia . » 4 25
Municipio di Salignano (Parma) . . . . » 50 »
Id. di Vetralla (Roma) . . . . » 100 »
Id. di Ficulle (Perugia) . . . . » 10 »
Id. di Pomarance (Pisa) . . . . » 40 »
Id. di Sarmede (Treviso) . . . . » 70 »
Comune e Comitato di Mondolfo (Pesaro) . . . . . » 265 20
Deputazione provinciale di Perugia . . . . » 1,000 »
Municipio di Onegra (Novara) . . . . » 165 »
Società di M. S. di Peglio (Pesaro) . . . . . . » 10 »
Municipio di Ornavasso (Novara) . . . . » 50 »
Id. di Villanova sull'Arda (Piacenza), lire 50 — Verdi comm. Giuseppe, lire 200 — Coniugi Ratto, lire 100 — Menni D. Luigi, lire 5 — Stringhini D. Pietro, lire 41 — Privati, lire 10 70 (meno spese postali) . » 367 70
Id. di Cornegliano Laudente (Milano) . . . . » 5 »
Id. di Rorà (Torino) . . . . » 10 »
Id. di Rocca S. Casciano (Firenze) . . . . . » 50 »
Id. di Rivamonte (Belluno), lire 15 — Questua, lire 10 . . . . » 25 »
Id. di Osasco (Torino), lire 10 — Congregazione di carità, lire 10 — Società operaia ed agricola, lire 5 — Conte d'Osasco, sindaco lire 5 — Privati, lire 12 . . . . . . » 42 »
Comitato provinciale di Macerata (2° versamento) come appresso: Municipio di Belforte, lire 10 — Municipio di Ripe S. Ginesio, lire 10 — Municipio di Montefano, lire 50 — Municipio di Pievebovigliana, lire 40 — Municipio di Civitanova, lire 50 — Comitato di Apiro, lire 235 70 — Comitato di Montelupone, lire 323 77 — Associazione operaia di Macerata, lire 50 — Società dello Sferisterio, lire 25 — Consiglio degli Avvocati, lire 20 — Società dei Soldati in congedo di Macerata, lire 18 — Congregazione di carità, lire 100 — Società filarmonica, lire 20 — Società Borghigiana, lire 20 » 972 47
Circolo cittadino di Cerreto Sannita (Benevento) . . » 142 75
Regione 2ª e 3ª municipale per 2° versamento di offerte raccolte: Giornale *Il Messaggero* per il Circolo operai Fornari, lire 50 — Detto per il Circolo « Amor », lire 48 50 — Diversi, lire 9 55 . » 108 05
Offerte raccolte nel comune di Bomporto (Modena), lire . . . . » 118 05
Municipio di Bianzè (Novara), L. 50 — Privati, L. 85 90 » 135 90
Id. di Desana (id.) . . . . » 10 »
Id. di Lignana (id.) . . . . » 5 »
Id. di Trino (id.) . . . . » 25 »
Offerte raccolte nelle frazioni Saturnia e Poggio Capanne del Comune di Manciano (Grosseto) . . . . » 27 49
Municipio di Vizzini (Catania) . . . . » 100 »
7° versamento di oblazioni raccolte nella Sezione Matrimoni dell'Ufficio di Statistica comunale . . . » 131 »
Comitato di Arezzo (2° versamento) . . . . . . » 614 85
Municipio di Cardito (Napoli) . . . . » 30 »
Comitato di Belluno (9° versamento) . . . . . » 247 05
Municipio di Lesignano di Palmia (Parma) . . . . » 40 »
Id. di Vergato (Bologna) . . . . » 25 »
Id. di Castel del Piano (Grosseto), lire 20 — Privati, lire 67 60 . . . . » 87 60
Id. di Rapolano (Siena) . . . . » 30 »
Id. di S. Pietro in Casale (Bologna) . . . . » 50 »
Comitato di Nocera (Perugia) . . . . » 146 60
Salustri-Galli cav. Pietro, assessore . . . . . » 100 »
Offerte raccolte nel comune di Sezze (Roma) . . . » 84 »
Signor Eugenio Caserini . . . . » 6 50
N. N. . . . . » 0 50
Municipio di Pieve di Teco (Porto Maurizio) . . . » 40 »
Id. di Armo (Porto Maurizio) . . . . . . » 10 »
Id. di Camogli (Genova) . . . . » 100 »

Totale delle offerte . . L. 540,127 48

Erogazioni.

A varie Provincie infette . . . . L. 17,250 »
Erogazioni precedenti . . . . » 472,750 »

Totale delle erogazioni L. 490,000 »

Somma disponibile L. 50,127 48.

Li 2 novembre 1886.

Una rupe di cristallo. — Il professore J. P. Iddings dell'ufficio geologico degli Stati Uniti d'America ha pubblicata una relazione su una rupe di cristallo nota sotto il nome di « Rupe Obsidian » nel Jelloustone Park.

Questa rupe lunga mezzo miglio ed alta 150 a 200 piedi consta interamente di cristallo, e la sua origine si ascrive ad una eruzione vulcanica. Questo cristallo ha, nella parte inferiore, uno spessore di 75 a 100 piedi, è poroso e la sua superficie simile alla pietra pomice è in parte screpolata. Nella parte meridionale della rupe si ammirano bellissimi prismi. Il colore del cristallo è in parte tendente al nero, in parte bruno chiaro, in parte rossastro, porporino e verde oliva.

Quando la rupe viene illuminata dai raggi del sole presenta un magnifico aspetto.

Nuovo sistema di ferrovia funicolare. — Il signor S. H. Terry ha inventato un sistema di ferrovia a cavo che, a dire dell'inventore, non mancherà di produrre una rivoluzione in tutti i sistemi di locomozione dello stesso genere fino ad oggi in uso.

Il nuovo sistema abolisce i condotti tanto costosi nei quali fino ad ora si collocavano i cavi, e per conseguenza le fondazioni di calcestruzzo, immensamente dispendiose, diventeranno inutili. Il cavo entrerà in un tubo in ferro a spacco longitudinale di 15 centimetri di diametro e sarà fissato in permanenza alle traverse di un tramway ordinario mediante dei cuscinetti. Il tubo è collocato in modo che la parte aperta si trova a livello della superficie della strada. Non v'è bisogno nè di spalle, nè di puleggie, perchè il cavo scivola silenziosamente nel tubo.

L'attacco differisce ugualmente da quelli dei cavi oggi esistenti; esso si fa mediante una specie di morsa che afferra il cavo da un lato invece di prenderlo dall'alto e dal basso.

Si sta costruendo attualmente un vagone ed una sezione di ferrovia secondo questo sistema.

Galvanizzazione col platino. — Una scoperta di una importanza eccezionale è stata fatta dall'inglese signor Bright.

Si sa che il platino è, fra tutti i metalli, il più inalterabile e che si può sottoporlo all'azione degli acidi senza che perda nulla della sua lucidezza. Così, i metallurgisti cercavano da molto tempo un processo per giungere a depositare galvanicamente questo prezioso metallo sopra le superficie metalliche.

Si avevano grandi difficoltà da vincere ed erano stati fatti molti esperimenti senza risultati pratici finora.

Ora l'*Electrical Review* di Londra c'informa che il signor Bright ha risoluto praticamente il problema e che una Società inglese lavora regolarmente secondo il suo sistema.

Il giornale riferisce che si sono fatti bollire, per diverse ore, delle posate in metallo bianco, rivestite di uno strato di platino, nell'acido nitrico, senza che siano state intaccate minimamente. Una tale prova dispensa da qualsiasi altra, ed è probabile che si vedranno fare la loro apparizione molti oggetti platinati.

Disgraziatamente il prezzo elevato del platino impedirà il loro impiego sopra grande scala.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA BORSA DEL LAVORO IN AMSTERDAM

Su questa nuova istituzione, che incominciò a funzionare il 1° settembre decorso, il cav. Marco Trabaudi Foscarini, Regio console in Amsterdam, trasmise il seguente rapporto al *Bollettino Consolare*:

Un'estesa Associazione, fondata da alcuni anni in questa cittadinanza per promuovere il benessere delle classi lavoratrici e che va estendendo le sue opere, ha stabilito di attuare in via di esperimento un progetto di pratica utilità, meritevole di riflessi. Sotto il nome di *Borsa del lavoro*, o della mano d'opera, essa intende ad organizzare una istituzione allo scopo di facilitare agli operai il modo di avere lavoro, col semplicissimo mezzo di concentrare in se stessa, per una parte le domande di chi abbisogna di lavoranti, e per l'altra parte quelle di chi è in cerca di lavoro. E prende il nome di *Borsa* perchè sotto un certo aspetto economico è un libero scambio di offerte e di ricerche.

Ben semplice è l'idea, ma non così semplice nè agevole ne appare l'attuazione, se si riflette ai requisiti che una simile istituzione deve avere per offrire garanzie alla pubblica fiducia. Invero non mancano, si può dire, in tutti i centri di popolazione agenzie private che *collocano* (secondo l'espressione adottata) operai, artigiani e persone di servizio. All'ultimo anche i mezzi soliti della pubblicità possono offrire un intermediario che è però molto limitato nelle possibilità che abbia l'operaio di profittarne. Quelle private agenzie vivono sulla più o meno estesa cerchia di affari che abbia chi le esercita, e sulla buona fede che sappia ispirare. Gli obblighi di costui, quando abbia ottemperato alle prescrizioni di polizia e di tasse, sono quali esso stesso stimi di addossarsi per dare credito all'Agenzia, o per fare il suo interesse. Ma è ben diversa l'indole della istituzione in discorso. Esaminandone il regolamento io ne sono venuto alle seguenti deduzioni. Essa non agisce come un commissario o sensale, non è una speculazione d'affari, e non è punto un'opera di beneficenza. Essa non si sostituisce agli operai, nè ai padroni o committenti nelle transazioni reciproche; non rappresenta gli uni verso gli altri, e non s'ingerisce in verun modo nelle transazioni stesse. Più propriamente appare essere uno strumento d'organizzazione del lavoro, limitandosi però a ravvicinare le offerte e le ricerche di esso, in modo da tenere sempre aperta la via all'impiego delle forze lavoratrici, e coll'effetto di togliere quelle fluttuazioni che sono prodotte dal difetto di rapporti, e che ricadono a forza in danno, o di chi cerca lavoro, o di chi cerca lavoranti.

Il meccanismo con cui essa procede non potrebbe essere più semplice. Tutte le domande che vengono presentate o verbalmente od in iscritto per avere operai, o per ottenere lavoro, sono registrate per numero d'ordine in un gran libro, ed annoverate in tanti libri parziali quante sono le diverse professioni o mestieri a cui le domande si riferiscono. Quando un operaio fa ricerca di lavoro gli viene rimessa, in una carta apposita, l'indicazione che risulta la prima nell'ordine della registrazione, di una persona che abbia fatto domanda di un lavorante in quella data professione. Se l'operaio si accorda con essa, quella carta dev'essere in un breve tempo fissato restituita all'ufficio (cioè alla direzione della Borsa) dalla persona che ha dato il lavoro, coll'indicazione che l'operaio ha trovato occupazione presso di lei. In seguito di ciò si cancellano nel libro parziale le iscrizioni relative. Se invece l'operaio non trova ad accordarsi, egli ritornando nel tempo prescritto all'ufficio, riceve la indicazione di un'altra persona che dia lavoro, dappresso alla registrazione immediatamente susseguente alla prima. E così di seguito fino a che l'operaio abbia trovato lavoro.

Si procede in modo consimile per una offerta di dar lavoro, ossia ricerca che venga fatta per avere un operaio; salvo che ricevendo questa domanda, l'ufficio manda con cartolina postale una chiamata all'indirizzo dell'operaio in quella data professione, la cui domanda sia la prima registrata. Presentandosi l'operaio viene indirizzato nel modo già detto a colui che ha fatto la ricerca. Non presentandosi, viene cancellata la iscrizione che era stata presa da quell'operaio.

Per ogni singola ricerca non si dà mai più d'una indicazione per volta, e seguendo sempre rigorosamente l'ordine di registrazione. Tutte queste operazioni sono accompagnate da pagamenti regolati in modo che quell'ufficio non appaia essere una interessata speculazione e che d'altra parte non vengano favorite le velleità di eccessive pretese nelle transazioni fra chi ricerca lavoro e chi lo dà.

In tutto ciò si procederebbe, dappresso al progetto, in modo così imparziale fra un iscritto e l'altro, e così neutrale fra coloro che danno il lavoro e quelli che lo ricercano, che l'opera stessa prende quasi aspetto di un ufficio di ordine pubblico. Essa poi non riveste le forme della beneficenza, come sarebbe ad esempio se le domande fatte da operai fossero accolte gratuitamente. Forse l'operaio stesso se ne sarebbe diffidato, ovvero si sarebbe fatto troppo esigente negli accordi, sapendo di poter tentare senza spesa altre prove; o forse subendo l'influsso che è proprio di un gratuito sostegno, avrebbe rimesso di attività per parte sua; od anche avrebbe finito per iscambiare una prestazione benefica per un obbligo verso di lui, formandosi la convinzione di avere diritto che il lavoro gli sia procacciato, e ciò con tutte le dannose conseguenze di un tal modo di pensare.

In riassunto, considerata nel suo modo di attuazione, questa istituzione mostra serbare accurato riguardo all'indole privata degli interessi individuali a cui serve, ed al tempo stesso vi si riconosce uno scopo d'interesse generale, quale risulta dal complesso di tali bisogni insieme riuniti. Sembra presentare una utilità edilizia, poichè importa alla città di trarre partito da tutte quelle forze che rimar-

rebbero inoperose altrove, e di cui abbisogna per lo sviluppo delle sue costruzioni che in larga scala qui si vanno intraprendendo.

In complesso poi, questa istituzione ha pretesa di organamento sociale, dal punto di vista degli interessi a cui mira provvedere conciliandoli. Il che nel fatto appare viemeglio, sia dall'essere stato aperto alla sede della sua direzione un pubblico locale di grande importanza, sia dal progetto stesso che si promette di estendere in seguito quell'istituzione col ramificarla da Amsterdam, come centro o sede direttrice, ad ogni altro comune di questo Regno.

E questo punto del progetto mi pare il più da considerarsi, e veramente importante. Esso è diretto allo scopo di livellare in certo modo le deficienze di operai in talune località e le sovrabbondanze di essi in altre. Mediante la continua comunicazione in cui la sede centrale si terrebbe colle Agenzie filiali, si avrebbe costantemente innanzi agli occhi, insieme raggruppate, le *condizioni del mercato* di questa borsa in tutti i punti dello Stato; cosicchè le forze inoperose per mancanza di lavoro in un punto potrebbero venir dirette con certezza sopra un altro punto che ne abbisogni.

L'unificare così le forze operaie di uno Stato e mobilizzarne ad un dato momento le masse mi sembra gravissimo problema.

Balzano agli occhi, senza dubbio, le applicazioni d'utile generale che se ne potrebbero avere, quando, ad esempio, la popolazione operaia che sia andata agglomerandosi in un grande centro, noti in difficoltà di aver sufficiente lavoro, essa potrebbe con opportuno derivativo essere prontamente impiegata altrove con suo profitto. Forse simile provvedimento potrebbe tornare anche acconcio in caso di scioperi locali. Ma ciò presuppone una disciplina di queste forze, e resta a vedere se il profitto economico sarebbe sufficiente ad assicurarla. Resta infine a vedere se collo svolgersi di simili istituzioni, esse si sosterrebbero collo stesso spirito col quale appaiono messe in attuazione; e nel caso presente non può punto ancora sapersi quale estensione, quale influenza questa istituzione sia per acquistare o meno nella classe operaia in contrapposto di quello altre influenze che senza dubbio qui come altrove mirano a volgerla contro l'ordine sociale.

Così avviene che un progetto al quale sembra dapprima quasi esagerazione dare il nome di *istituzione*, per le semplicissime sue parvenze, possa trasformarsi in una organizzazione di cui tutte le applicazioni non sembrano essere che vagamente prevedibili.

Continuando l'esposizione del progetto, dirò che gli interessi individuali vi trovano la loro applicazione per le seguenti vie.

Sebbene sia nell'indole dei rapporti economici che le domande e le offerte si attivino reciprocamente, pure il progetto non avrebbe possibilità di stabilirsi, se anzitutto non assicurasse il modo di poter convenientemente dirizzare i lavoranti che vengano in cerca di lavoro. Era quindi indispensabile attirare anzitutto le offerte di occupazione pei lavoranti, (o in altri termini le domande di coloro che ricercano lavoranti).

Perciò sono stabiliti degli abbonamenti perpetui e degli abbonamenti annui per le persone che ricercano lavoranti Gli abbonati possono senza spesa far un certo numero di tali ricerche al giorno, al di sopra del qual numero si paga da chi è abbonato la tassa comune per ogni singola ricerca di lavoranti che viene pagata da chi non è abbonato. Inoltre, dichiara il regolamento che non si forniscono ai lavoranti dati di sorta circa il salario che possano avere da questo e da quello; e questa clausola assicura l'imparzialità; e soprattutto lascia luogo a che si stabiliscano le migliori intelligenze fra chi dà lavoro, e chi l'ottiene. È poi da notare, che siccome il progetto emana da un consorzio che per massima parte è composto di ingegneri, costruttori e fabbricanti, persone tutte che hanno interesse a trovar facilmente i lavoranti, così v'è a supporre che un certo numero di simili ricerche non sarà mai per mancare.

L'operaio poi vi trova a sua volta certe convenienze per sè e per la sua professione.

In primo luogo ha la soddisfazione di vedere che la sua professione non è accomunata con quella degli inservienti domestici, ai quali non si estende il progetto.

Inoltre egli è assicurato che venendo ad iscriversi per trovar lavoro, non si sottopone ad una sorveglianza, poichè vi è dichiarato che non si prendono nè si danno informazioni personali sulla condotta e sulla abilità dell'operaio. Adunque qui lo scambio di offerte e di ricerche è trattato affatto come un affare di borsa; ognuno si fa valere da sè quale è, o quale appare. I titoli scadenti ritorneranno da per loro più presto sul mercato.

Infine, del pari che questa istituzione è stata intitolata *Borsa del lavoro*, così pure analogamente è stato assegnato alla sua sede un locale nell'importante edifizio centrale della Borsa di commercio di questa città. Così il luogo come il nome della istituzione danno ad essa l'impronta delle transazioni economiche.

Tale è per sommi capi la configurazione di questo progetto del quale per porgere ogni più precisa contezza, unisco con un esemplare del *Regolamento* e delle *istruzioni direttive*, una diligente traduzione che ne è stata fatta presso questo Consolato a cura del signor cavaliere Van Dam.

Resta ora a far qualche cenno sulla fondazione di questa istituzione. Nel formare un consimile progetto, mi sembra che la principale difficoltà non fosse tanto nel regolarne la pratica attuazione, quanto nello stabilirlo sopra una base sicura in cui gl'interessi individuali ch'esso contempla, trovino un nesso coll'interesse generale, nel modo che si palesi più opportuno a seconda dei bisogni e delle condizioni locali. Tale base deve essere immune da influenze di partito, e scevra da ogni sospetto di altri intendimenti che quelli esposti nel progetto stesso. Essa non potrebbe essere la stessa dovunque; nel caso presente è fornita da un libero consorzio che appare solidamente costituito in paese da circa trent'anni.

Esso benchè s'intitoli *Associazione per la classe lavoratrice*, non è punto composto di elementi tratti dalla classe operaia. È formato da un gran numero di soci, che appartengono a quelle classi della cittadinanza, che o sono possidenti o prendono parte ai pubblici interessi nell'Amministrazione locale, o contribuiscono allo sviluppo delle forze industriali come architetti, ingegneri, costruttori e fabbricanti, oppure hanno parte nel commercio; però questa classe vi è rappresentata in minori proporzioni. Ma questa Società ha per massima fondamentale di astenersi da qualsiasi ingerenza in argomenti d'indole politica o religiosa. Non è certo senza importanza che la detta Associazione conti fra i suoi membri il Borgomastro, e gli assessori del Municipio, ma da questa circostanza non risulta una diretta ingerenza della Amministrazione locale in quel Consorzio. Ed a questo riguardo non ho bisogno di accennare che l'Amministrazione dello Stato è qui diversamente organizzata che in parecchi altri Stati europei. Il comune è a propriamente dire un membro dello Stato, e l'importante ufficio del Borgomastro, capo di esso, è di nomina regia, la quale lo sceglie a piacimento anche fuori dei Consigli comunali.

L'obbiettivo dell'Associazione per la classe lavoratrice, è l'organizzazione del lavoro sopra le basi dell'istruzione e del miglioramento delle condizioni materiali della popolazione operaia. Essa va formando delle ripartizioni dirette a scopi speciali, tali sono ad esempio:

quella che ha per iscopo l'istruzione tecnica (come la *scuola dei mestieri*, il cui locale è fornito dal Municipio, e la Società vi provvede per l'insegnamento; così le *scuole d'industria*, le *scuole di disegno*, ecc.);

quella che dà lavoro ad indigenti col provvedere spazzini nelle vie, non per conto dell'edilizia pubblica, ma per conto dei privati;

quella che si occupa di opere di beneficenza in generale, a riguardo di detta classe;

quella che provvede soccorsi in caso d'infortunio dei lavoranti od inservienti, quando questi lavorano per un membro dell'Associazione;

quella infine che provvede a fornire alloggio e vitto agli operai per un prezzo mitissimo in due diverse *pensioni* situate nelle parti della città che sono più specialmente abitate da operai.

Ed ora essa ha progettato di dar vita ad una nuova ripartizione, che è appunto la così detta *Borsa del lavoro*, che è già entrata in via di esperimento il 1° di questo settembre.

Finora, a quanto mi consta, la stampa locale non si è occupata di questo esperimento. Forse si attenderà a giudicarne dall'attuazione, o forse si vuole evitare polemiche che potrebbero tornare nocive. La importanza però dell'argomento, inquantochè tocca a questioni d'ordine economico e sociale che attraggono generalmente l'attenzione, mi ha fatto un dovere di portare questo progetto a cognizione, con riserva in seguito di riferire circa i risultati di cui venissi in cognizione.

SOCIETÀ PER LA CLASSE LAVORATRICE.

Regolamento per la Borsa di lavoro.

Art. 1. — Lo scopo della Borsa di lavoro è di procurare informazioni alle persone che danno ed a quelle che cercano lavoro, concernenti la domanda per avere e l'offerta per dare lavoro.

Art. 2. — La Borsa di lavoro non procura informazioni sulla persona che dà lavoro e sulla paga che somministra nè sulla condotta, l'abilità o l'idoneità della persona che cerca lavoro.

Art. 3. — Tutte le persone che cercano lavoro, tanto uomini che donne, possono servirsi della Borsa di lavoro, all'eccezione delle persone di servizio.

Art. 4. — La sede principale della Borsa di lavoro è in Amsterdam.

In ogni altro comune dei Paesi Bassi saranno stabilite filiali od agenzie, quando ne risulta la necessità. L'ufficio centrale e le filiali od agenzie si aiutano vicendevolmente per indicare alle persone che cercano lavoro quelle che danno lavoro, e viceversa.

Art. 5. — Nei libri, l'anno decorre dal 1° gennaio all'ultimo dicembre.

Art. 6. — La Borsa di lavoro vien diretta dalla *Società per la classe lavoratrice*. Un direttore, sotto la sorveglianza di essa, è incaricato dell'amministrazione continua.

Art. 7. — La Borsa di lavoro vien diretta dalla *Società per la classe lavoratrice*, ed è aperta tutti i giorni feriali dal 1° aprile al 30 ottobre dalle ore 6 ant. alla 1 pom., e dal 1° novembre al 31 marzo dalle ore 7 ant. all'1 pom.

Art. 8. — Il direttore è incaricato del mantenimento dell'ordine alla Borsa di lavoro.

Art. 9. — Le domande delle persone che danno e di quelle che cercano lavoro vengono inscritte nell'ordine nelle quali vengono fatte sia verbalmente, sia in iscritto.

Alla Borsa di lavoro non possono essere somministrati nè cibi nè bevande. Le persone ubbriache vengono allontanate dalla Borsa di lavoro.

Art. 10. — Per ogni domanda di una persona che dà lavoro vien pagato 25 cents (L. 0,52) che non si restituiscono, nemmeno quando la persona indicatagli non venisse presa da lui per lavorare.

Gli abbonati della Borsa di lavoro possono servirsi senza spesa di questa istituzione fino al massimo di cinque domande per 24 ore. Per ogni domanda in più vengono pagati anche da essi 25 cents. Essi ricevono senza spesa alcune formole per domande.

Art. 11. — L'abbonamento annuale per la Borsa di lavoro è di almeno fiorini 3 (L. 6 30), e l'abbonamento continuo di almeno fiorini 30 (L. 63) da pagare una volta.

Le Società pagano per l'abbonamento il doppio delle predette somme.

Chi si abbuona dopo l'ultimo di giugno, paga la metà per l'anno in corso, e chi si abbuona dopo l'ultimo settembre paga la quarta parte.

La disdetta dell'abbuonamento deve farsi in iscritto alla Direzione od al direttore prima del 15 dicembre, altrimenti l'abbuonamento vale per l'anno successivo.

Gli abbuonati ricevono un diploma-quietanza sottoscritto dal segretario e dal tesoriere della Società.

Art. 12. — La persona che si presenta all'ufficio della Borsa di lavoro per avere un posto presso una persona che dà lavoro, viene inscritta in un registro, pagando 5 cents (L. 0, 11). Se viene chiamata riceve una carta, contro il pagamento di 15 cents (L. 0,32), indicando il nome e l'indirizzo di chi dà lavoro.

Gli operai che non si presentano all'ufficio della Borsa di lavoro il giorno dopo la loro chiamata, vengono cancellati nel libro.

La carta nominata nell'alinea 2° di quest'articolo viene restituita al più presto possibile all'ufficio della Borsa di lavoro con una annotazione sottoscritta da chi dà lavoro, indicando se la persona che cerca lavoro l'abbia trovato da lui o no.

Quelli che non restituiscono la carta infra due giorni dopo che venne rilasciata, vengono considerati di aver lavoro, e si cancella il loro nome nei libri.

Se la carta restituita indicasse che la persona che cerca lavoro non l'ha trovato, si restituiscono immediatamente cents 12 1/2 (L. 0, 26) dei 15 che vennero pagati, e la persona può farsi iscrivere di nuovo senza spesa.

Oltrepassando questo termine, è dovuto di nuovo 5 cents per l'iscrizione.

Applicando i termini detti in quest'articolo, si prende in considerazione solamente i giorni feriali.

Art. 13. — Nell'indicare i lavoranti ai padroni e viceversa, si segue l'ordine dei registri.

Art. 14. — Chiusa la Borsa di lavoro, si fa giornalmente una lista degli impieghi domandati ed offerti. Questa lista si pubblica per quanto possibile.

Art. 15. — Questo Regolamento vale anche per le filiali ed agenzie, ben inteso, che le contribuzioni vengono fissate separatamente in ogni comune, sotto l'approvazione della Direzione della *Società per la classe lavoratrice.*

SOCIETÀ PER LA CLASSE LAVORATRICE.

Istruzioni per il Direttore della Borsa di lavoro in Amsterdam.

Art. 1. — Il direttore sta sotto gli ordini della Direzione della *Società per la classe lavoratrice.*

Art. 2. — Lo stipendio del direttore viene regolato da una risoluzione speciale della Direzione.

Art. 3. — La Borsa di lavoro è aperta tutti i giorni feriali, dal primo aprile all'ultimo ottobre dalle ore 6 ant. alla 1 pom., e dal primo novembre all'ultimo marzo dalle ore 7 ant. alla 1 pom. Il direttore è obbligato ad essere sempre presente durante il tempo che la Borsa di lavoro è aperta.

Per avere congedo deve rivolgersi alla Direzione della Società.

Art. 4. — Il direttore deve mantenere l'ordine nel pubblico durante le ore di Borsa. Egli provvede che non sia fatto danno allo edificio od all'inventario, e che ognuno, chiunque siasi, venga sentito nell'ordine del suo arrivo alla Borsa, di modo che nessuno venga sentito prima che lo siano stati tutti quelli che erano prima di lui.

Art. 5. — Il direttore deve trattare gentilmente ognuno che visita la Borsa di lavoro. È proibito severamente di dare a qualcuno la preferenza; in tutti gli affari concernenti la Borsa di lavoro devesi osservare la più grande imparzialità. Gli è proibito di prendere informazioni sulla condotta, abilità ed idoneità di quelli che si presentano alla Borsa per lavoro. Egualmente gli è proibito di dare informazioni a chiunque sia, se per caso sapesse qualche cosa di una persona che cerca lavoro. Non può dare informazioni sulla persona che dà lavoro nè sul salario che egli paga.

Le persone ubbriache non vengono assistite dal Direttore ma allontanate dalla Borsa.

Art. 6. — È proibita la somministrazione alla Borsa di cibi e bevande.

Art. 7. — Il Direttore è mallevadore della giusta applicazione del regolamento sulla Borsa di lavoro e delle somme incassate secondo la tariffa.

Art. 8. — Da ogni persona che si presenta all'ufficio della Borsa

per avere lavoro presso chi no dà, il direttore percepisce un diritto d'iscrizione secondo tariffa, in seguito scrive il nome ecc. nel gran libro e nel libro delle professioni. Vi è un libro per gli uomini ed un altro per le donne che cercano lavoro.

Art. 9. — Alle persone che danno lavoro e che sono abbuonate secondo il regolamento, il Direttore somministra senza spesa, alcune formole contenenti la domanda per avere uno od una a lavorante.

Ricevendo il Direttore una tale formola, egli apre il libro delle professioni per vedere il numero di chi domanda lavoro in tale professione, cerca il numero nel gran libro, trova là il nome della persona cui tocca di essere chiamata, e la chiama per carta postale. Non presentandosi la persona il giorno dopo la spedizione della carta, il suo nome vien cancellato nei libri, e si chiama la persona che segue.

Quando la persona che domanda lavoro si presenta al Direttore, questi gli rimette una carta rossa col nome e dimora di chi dà lavoro, e col nome della persona che cerca lavoro.

Questa carta, non viene rilasciata che contro il pagamento secondo tariffa.

Art. 10. — Chi riceve questa carta la deve restituire infra due giorni, altrimenti il suo nome vien cancellato nel gran libro e nel libro delle professioni, nella supposizione che abbia trovato lavoro.

Art. 11. — Se la persona restituisce questa carta il giorno dopo la spedizione coll'annotazione della persona che dà lavoro, da cui risulta che quel tale non ha lavoro, gli si restituiscono 12 $^1/_2$ *cents* (L. 0,26) secondo tariffa, e si annulla il suo nome nel gran libro e nel libro delle professioni.

Art. 12. — Nel caso dell'art. 11, la persona che cerca lavoro si può far iscrivere di nuovo senza spesa; lasciando passare il termine deve pagare secondo tariffa.

Art. 13. — Coloro, che danno lavoro e non sono abbonati secondo il regolamento, vengono inscritti in un registro contro il pagamento di 25 cents (L. 0,52). Essi vengono cancellati dal registro, quando loro è stato mandato qualcuno che cerca lavoro, anche se non potesse collocarlo.

Art. 14. — Il Direttore tiene un registro di abbonati annui e di abbonati perpetui.

Art. 15. — Chiusa la Borsa, il direttore deve giornalmente fare il conto della Cassa, e completare il suo libro di cassa, secondo i dati conosciuti dagli altri scritti. Giornalmente deve inscrivere per rubrica nel libro di cassa gli introiti e le spese ed aggiungerle a quelli dei giorni precedenti. All'ultimo giorno del mese chiude il libro di cassa e porta il saldo sul nuovo mese.

Il primo giorno feriale di ogni mese, il direttore deve spedire alla Direzione un estratto dal libro di cassa, al quale aggiunge tutte le informazioni interessanti per la direzione, l'andamento dell'affare e la posizione più o meno favorevole della Borsa.

Art. 16. — La direzione fornisce contro quietanza una somma per la cassa di fiorini 10. Se è necessario per essere aumentata.

Art. 17. — All'eccezione della somma predetta, il direttore deve versare giornalmente alla computisteria della società il saldo dei suoi introiti e delle spese.

Art. 18. — Questo versamento va accompagnato da un biglietto con quietanza, se viene trovato in regola, il direttore riceve la quietanza firmata dal computista della società.

Art. 19. — Il Direttore deve provvedere che i denari, libri, quietanze ecc. vengano ben custoditi.

Art. 20. — Essendo il computista della Società incaricato del controllo sui denari ed altre amministrazioni della Borsa di lavoro, il direttore deve riceverlo sempre, fargli verificare la cassa, vedere tutti i libri, ecc. e dargli tutte le informazioni che esso crede necessarie.

Art. 21. — Il Direttore deve provvedere che vengano inserite nei giornali, indicati dalla Direzione, le diverse domande per lavoranti e padroni, e per quanto possibile pubblicate nelle piazze più frequentate dai lavoranti.

Art. 22. — Se il Direttore credesse conveniente una modificazione all'edificio della Borsa od all'inventario od una estensione di essi, egli deve rivolgersi alla Direzione della Società.

Art. 23. — Un decreto speciale della Direzione regolerà tutti i casi non previsti in questa istruzione.

Stabilito nella tornata della Direzione della Società per la classe lavoratrice, in Amsterdam 28 giugno 1886.

Il sottoscritto . . . . nominato Direttore della Borsa di lavoro della Società per la classe lavoratrice in Amsterdam, dichiara di aver ricevuto dalla Direzione di questa Società un esemplare di queste istruzioni e promette di eseguire fedelmente le prescrizioni in esse contenute.

Amsterdam, 188

IL DIRETTORE.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di settembre 1886.

Nei primissimi giorni del mese, in causa di alte pressioni nell'Europa centrale, si ebbe bel tempo, e soltanto il 3 ed il 4, per una leggiera depressione sull'Algeria (762), avemmo temporali nell'alta Italia e poche pioggie nella centrale.

Il bel tempo ritorna il 5 per essere scomparsa la piccola depressione ora nominata e solo l'8 si hanno pioggie e temporali al nord e poi anche al centro in causa d'una leggiera depressione sul mar Tirreno (762). Questa depressione con poche varianti ed oscillazioni si mantenne fra l'Algeria e la Grecia fino al 18, e perciò nella parte meridionale dell'Italia avemmo pioggie e temporali.

Nel 18 il barometro è basso sul golfo di Lione; questa leggiera depressione unendosi coll'altra persistente sull'Algeria determina una insenatura sulla Corsica e sulla Sardegna.

Di qui i molti temporali, che avvennero il 19 ed il 20.

La depressione della Francia, estendentesi anche sul Baltico, si accentua il 21 (750), di qui le pioggie ed i temporali in molte stazioni durante la notte 20-21. Quella depressione continua nei giorni seguenti il suo cammino verso est, finchè il 23 raggiunge Arcangelo (744), mentre un'alta pressione (768) si manifesta sull'Irlanda. Il regime delle pioggie e dei temporali continua in Italia specialmente al nord, anche perchè sulla valle Padana esiste una depressione secondaria che vi perdura fino al 25. Senonchè quell'area di alte pressioni dell'ovest prende il predominio sull'Europa centrale e vi influisce anche in Italia, così che il 26 il minimo (756) è ristretto sull'Eubea. Il resto del mese avemmo bellissimo tempo con correnti settentrionali.

Diamo qui di seguito le tabelle A e B riguardanti, come di consueto, i massimi e minimi di temperatura e la quantità della pioggia caduta nel settembre 1886 e settembre 1885.

Tabella A.

Estremi termometrici del mese di settembre 1886.

Stazioni	Minimi		Massimi	
	Gradi	Giorni	Gradi	Giorni
Porto Maurizio . . .	13,8	27	29,9	1
Genova	14,5	27	32,1	1
Massa Carrara. . .	12,0	23	31,0	10
Cuneo	9,4	28	29,4	1
Torino	11,1	28	28,4	1, 2
Novara	10,5	23	31,0	1
Pavia	9,5	26	31,1	1
Milano	10,6	28	31,8	1
Como.	7,8	28	28,0	1
Bergamo	10,0	25	29,5	1
Brescia	10,0	28	32,2	2
Cremona	9,8	28	30,7	2
Mantova.	10,1	28	33,6	1

Verona	12,0	25	32,9	1
Vicenza	9,7	26	30,8	1
Belluno	4,9	26, 28	30,4	1
Udine	8,2	28	32,7	1
Treviso	11,0	26	34,1	1
Padova	9,0	26	30,0	1
Rovigo	10,1	26	32,6	1
Piacenza	8,8	26	30,4	1
Parma	9,5	23	31,6	1
Reggio Emilia	9,6	28	31,8	1
Modena	10,5	26	31,6	1
Ferrara	10,5	26	31,8	1, 2
Bologna	10,1	27	30,5	1
Forlì	10,0	28	31,0	1
Pesaro	8,8	27	28,7	22
Camerino	7,9	26, 27, 28	25,9	7, 8
Perugia	9,4	26	29,1	2
Lucca	7,4	23	32,8	2
Pisa	6,0	28	34,5	2
Livorno	11,5	28	32,4	1
Firenze	8,0	28	32,3	1
Arezzo	6,8	28	33,0	2
Siena	10,2	26	32,2	3
Roma	11,8	28	32,3	1
Teramo	9,9	27	31,0	23, 24
Chieti	8,2	26	28,6	23
Agnone	7,0	28	29,1	9
Foggia	9,6	27	34,0	24
Bari	12,6	30	32,4	23
Lecce	12,4	29	32,1	3
Caserta	13,3	28	34,0	2
Monte Cassino	11,3	27	32,4	1
Napoli	14,5	28	29,4	1
Avellino	7,3	29, 30	28,7	9
Salerno	15,0	29, 30	30,5	2
Potenza	9,1	28	25,5	2, 4, 5, 8
Cosenza	15,0	5	27,0	9, 24
Reggio Calabria	19,0	28	29,2	2
Trapani	18,2	30	31,8	23
Girgenti	13,2	28	30,0	6
Caltanissetta	13,8	22	30,5	9
Messina	19,0	28	30,2	2
Siracusa	17,0	15	31,5	8
Sassari	13,2	27	30,8	8

Tabella B.

Acqua caduta nelle singole decadi e mese di settembre 1886, confrontata con quella caduta nel settembre 1885.

Stazioni	Settembre 1886.				Settembre 1885
	1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese	—
Porto Maurizio	3,0	0,0	28,2	31,2	153,0
Genova	5,3	0,0	14,5	19,8	164,5
Massa Carrara	3,0	0,0	57,0	60,0	?
Cuneo	23,6	58,1	17,2	98,9	70,5
Torino	42,9	6,8	15,3	65,0	62,6
Alessandria	?	3,0	3,4	?	77,8
Novara	37,3	7,5	5,4	50,2	102,6
Pavia	5,3	3,8	5,4	14,5	61,9
Milano	40,7	2,9	2,2	45,8	119,7
Como	23,4	46,9	43,1	113,4	?
Bergamo	23,8	0,0	44,9	68,7	97,8
Brescia	27,5	0,0	53,5	81,0	129,8
Cremona	1,5	0,4	53,0	54,9	141,3
Mantova	8,2	0,0	41,9	50,1	81,2
Verona	20,0	0,0	58,0	78,0	123,5
Vicenza	18,3	0,3	47,6	66,2	182,2
Belluno	5,1	21,8	55,3	82,2	277,8
Udine	0,0	0,0	112,3	112,3	245,7
Treviso	0,0	1,9	51,4	53,3	224,9
Venezia	?	0,0	14,0	?	58,4
Padova	0,0	0,0	12,0	12,0	103,0
Rovigo	0,0	0,0	18,5	18,5	62,4
Piacenza	2,6	0,6	47,8	51,0	98,0
Parma	0,0	0,5	22,3	22,8	103,7
Reggio Emilia	2,5	0,0	14,6	17,1	95,0
Modena	9,6	1,2	9,3	20,1	103,6
Ferrara	6,7	0,8	20,9	28,4	79,7
Bologna	10,2	0,0	17,5	27,7	77,7
Forlì	0,4	7,7	8,7	16,8	103,4
Pesaro	3,0	0,0	25,7	28,7	139,7
Urbino	50,0	?	32,0	?	82,5
Camerino	14,4	27,5	61,8	103,7	28,9
Ascoli Piceno	9,0	?	12,0	—	63,0
Perugia	4,2	0,6	52,3	57,1	100,8
Lucca	6,1	0,0	35,3	41,4	332,7
Pisa	3,5	1,2	15,3	20,0	139,0
Livorno	0,0	12,0	16,0	28,0	175,8
Firenze	11,0	0,6	13,3	24,9	140,2
Arezzo	31,0	0,3	21,2	52,5	69,2
Siena	8,3	7,7	3,3	19,3	100,2
Massa Marittima	?	5,8	18,9	?	?
Roma	0,0	11,6	25,1	36,7	49,4
Teramo	42,6	11,0	12,1	65,7	26,5
Chieti	0,3	3,0	19,8	23,1	15,4
Aquila	?	0,4	27,1	?	49,4
Agnone	1,1	17,2	3,3	21,6	?
Foggia	0,0	2,0	1,5	3,5	5,8
Bari	0,0	5,1	4,1	9,2	19,8
Lecce	4,2	0,2	9,4	13,8	48,5
Caserta	3,5	31,1	19,0	53,6	79,7
Monte Cassino	19,1	2,0	0,0	21,1	35,1
Napoli	0,0	9,0	16,5	25,5	75,1
Avellino	23,1	4,3	14,5	41,9	92,3
Salerno	1,1	2,5	12,0	15,6	113,0
Potenza	0,0	29,8	12,5	42,3	52,3
Cosenza	4,2	0,7	29,8	34,7	138,2
Catanzaro	36,2	?	29,7	?	?
Reggio Calabria	0,0	9,5	6,6	16,1	45,8
Trapani	0,0	29,9	6,5	36,4	24,1
Palermo	0,0	?	1,7	?	39,1
Girgenti	0,0	47,8	25,8	73,6	23,4
Caltanissetta	1,9	33,3	3,2	38,4	18,0
Messina	0,0	11,9	9,1	21,0	61,3
Siracusa	0,0	45,3	36,8	82,1	13,0
Sassari	1,0	3,0	13,0	17,0	56,8

Affinchè poi si possa paragonare l'acqua caduta nel 1886 settembre coi corrispondenti calori normali di settembre diamo qui la tabella C.

Tabella C.

Stazioni	Acqua caduta nel settembre 1886	Valore normale di settembre	1886 meno normale
Genova	mm. 19,8	mm. 135,5	—115,7
Torino	65,0	72,0	— 7,0
Pavia	14,5	66,5	— 52,0
Milano	45,8	91,2	— 45,4
Brescia	81,0	77,9	+ 3,1
Vicenza	66,2	105,3	— 39,1
Padova	12,0	76,5	— 64,5
Modena	20,1	70,3	— 50,2
Bologna	27,7	63,5	— 35,8
Pesaro	28,7	60,0	— 31,3
Perugia	57,1	98,5	— 41,4
Livorno	28,0	91,4	— 63,4
Firenze	24,9	89,2	— 64,3
Roma	36,7	71,4	— 34,7
Foggia	3,5	35,2	— 31,7

Napoli . . .	25,5	71,5	— 46,0
Siracusa . . .	82,1	49,0	+ 47,1

Da questa tabella risulta che, specialmente per l'Italia centrale, il settembre decorso fu eccezionalmente asciutto.

Seguono i consueti quadri per la nostra stazione:

SETTEMBRE 1886.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° ED AL LIVELLO DEL MARE

Massimi.

A dì 4 settembre 766mm,4 ore 11 — pomeridiane
» 14 » 766mm,2 » 9 — id.
» 28 » 772mm,5 » 9 — antimeridiane.

Minimi.

» 10 » 760mm,3 » 3 — pomeridiane
» 24 » 755mm,2 » 3 — id.

Massimo assoluto = 772mm,5 il giorno 28
Minimo assoluto = 755mm,2 il giorno 24

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decadi	Barometro ridotto a 0° ed al mare	Termometro centigrado		
		Medio	Massimo	Minimo
	mm.			
1ª	763,79	24°,51	30°,70	18°,61
2ª	763,64	22,61	28,48	16,81
3ª	762,99	20,01	25,12	15,21
Mese	763,47	22°,38	28°,10	16°,88

Mass. assoluto termom. = 32°,3 il giorno 1
Min. assoluto termom. = 11°,8 il giorno 28
Differenza = 20°,5

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decadi	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media oraria a 3 ore pom.	7 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	160,0	17,6	2,1	3,0	2,4	1,5
2ª	132,0	11,1	2,7	4,5	4,8	5,1
3ª	180,0	11,4	3,7	4,2	3,5	2,9
Mese	157,3	13,3	2,8	3,9	3,6	3,1

FREQUENZA DEI VENTI.

Decadi	Nelle 4 ore di osservazione numero delle volte che spirarono:								Calma
	N	NE	E	SE	S	SW	W	NW	
1ª	7	2	—	—	3	11	5	—	12
2ª	8	4	1	2	2	12	7	—	4
3ª	9	3	—	4	4	6	4	—	10
Mese	24	9	1	6	9	29	16	—	26

METEORE ACQUEE.

Decadi	Umidità		Evaporazione	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione	in millimetri	Giorni	Quantità in millimetri
1ª	13,63	57,5	3,7	—	p. g.
2ª	11,41	55,5	3,6	2	11,6
3ª	11,48	62,2	2,0	4	25,1
Mese	12,17	62,2	3,4	6	36,7

Roma, li 20 ottobre 1886.

Il Vicedirettore: E. Millosevich.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 novembre 1886.

In Europa ciclone intenso intorno al nord-est dell'Inghilterra.

Pressione ancora abbastanza elevata 766 al sud-est, Shields 731.

In Italia, nelle 24 ore, barometro nuovamente disceso.

Pioggie quasi dovunque.

Scirocco forte nel Canale d'Otranto e lungo la costa del medio Tirreno.

Temperature minime elevate.

Mare agitatissimo da Palascia a Brindisi.

Stamani cielo coperto o piovoso al nord, nuvoloso o coperto altrove.

Ostro forte a Palascia.

Venti deboli o freschi intorno al levante al nord, del secondo quadrante altrove.

Barometro a 754 mm. dal Golfo di Lione a quello di Genova, a 256 mm. al nord, a 760 a Palermo, Brindisi, Leopoli.

Mare mosso o agitato.

Probabilità:

Venti forti del secondo quadrante.
Pioggie.
Mare agitato.

Roma, 7 novembre 1886.

In Europa continua la depressione sul mare del nord, mentre la pressione aumenta al sud-ovest. Amburgo 748; Atene, Costantinopoli.

In Italia nelle 24 ore, barometro leggermente disceso al nord, salito al sud.

Pioggie al nord e centro.

Temperatura aumentata.

Venti forti del secondo quadrante specialmente al centro.

Stamani cielo coperto o piovoso al nord, coperto al centro, nuvoloso al sud.

Venti freschi intorno ad ostro fuorchè al nord.

Barometro a 754 mm. sul golfo di Genova, a 763 lungo la costa ionica.

Mare generalmente mosso.

Probabilità.

Venti meridionali da freschi a forti.
Pioggie specialmente sull'Italia superiore e Sardegna.
Mare generalmente agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	9,2	4,0
Domodossola	piovoso	—	11,5	6,8
Milano	piovoso	—	11,2	9,2
Verona	nebbioso	—	12,2	10,2
Venezia	coperto	calmo	13,9	10,1
Torino	nebbioso	—	13,0	9,4
Alessandria	piovoso	—	12,2	5,5
Parma	coperto	—	10,8	7,9
Modena	piovoso	—	11,4	8,6
Genova	piovoso	calmo	13,3	12,1
Forlì	3/4 coperto	—	14,0	8,0
Pesaro	1/4 coperto	agitato	13,1	7,8
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	18,2	12,0
Firenze	nebbioso	—	17,2	10,1
Urbino	1/2 coperto	—	13,1	6,0
Ancona	1/4 coperto	calmo	14,0?	10,0
Livorno	coperto	calmo	22,0	11,5
Perugia	coperto	—	15,6	8,8
Camerino	1/2 coperto	—	12,9	8,0
Portoferraio	coperto	mosso	17,8	13,9
Chieti	sereno	—	15,5	6,8
Aquila	3,4 coperto	—	12,7	5,0
Roma	coperto	—	18,0	12,0
Agnone	coperto	—	12,6	7,9
Foggia	1/2 coperto	—	19,3	10,0
Bari	1/2 coperto	calmo	18,6	13,0
Napoli	coperto	calmo	17,5	13,4
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	12,2	7,6
Lecce	1/2 coperto	—	17,2	12,9
Cosenza	piovoso	—	16,0	11,4
Cagliari	coperto	mosso	22,0	15,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	20,7	15,7
Palermo	3/4 coperto	calmo	21,3	7,5
Catania	coperto	legg. mosso	21,4	15,4
Caltanissetta	coperto	—	14,5	9,0
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	18,8	14,0
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	19,6	12,2

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
6 novembre 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,6	757,1	755,7	756,6
Termometro	13,4	17,6	17,3	16,6
Umidità relativa	88	74	77	94
Umidità assoluta	10,13	11,12	11,30	13,17
Vento	calma	S	SSE	S
Velocità in Km.	0,0	7,0	13,5	3,0
Cielo	aspetto piovoso	aspretto piovoso	piove afa	coperto afa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18,4 - R. = 14,72 — Min. C. = 12,0 - R. = 9,60.
Pioggia in 24 ore, mm. 7,6.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	10,3	5,2
Domodossola	coperto	—	10,2	5,8
Milano	piovoso	—	11,0	9,5
Verona	piovoso	—	13,1	11,2
Venezia	piovoso	calmo	14,4	11,3
Torino	nebbioso	—	10,7	9,3
Alessandria	coperto	—	11,3	9,8
Parma	piovoso	—	11,8	8,6
Modena	piovoso	—	13,0	9,2
Genova	coperto	legg. mosso	14,5	12,5
Forlì	piovoso	—	13,3	7,4
Pesaro	coperto	calmo	—	—
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	18,2	12,0
Firenze	piovoso	—	14,3	12,2
Urbino	coperto	—	13,2	9,0
Ancona	coperto	calmo	18,2	13,0
Livorno	coperto	calmo	22,4	11,5
Perugia	coperto	—	14,1	10,3
Camerino	coperto	—	14,0	11,2
Portoferraio	piovoso	agitato	19,2	16,0
Chieti	coperto	—	17,8	7,4
Aquila	coperto	—	13,6	10,0
Roma	coperto	—	18,4	16,3
Agnone	coperto	—	15,7	10,0
Foggia	3/4 coperto	—	21,5	13,1
Bari	3/4 coperto	calmo	21,8	15,6
Napoli	3/4 coperto	mosso	21,8	12,5
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	13,8	10,8
Lecce	1/2 coperto	—	20,3	15,2
Cosenza	nebbioso	—	16,4	11,6
Cagliari	1/4 coperto	mosso	22,0	17,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	20,3	15,8
Palermo	1/4 coperto	mosso	24,1	14,5
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	21,6	16,0
Caltanissetta	nebbioso	—	16,5	9,9
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	22,0	16,0
Siracusa	1/2 coperto	calmo	20,4	15,6

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
7 novembre 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,2	759,5	759,9	761,7
Termometro	17,4	20,1	19,5	17,6
Umidità relativa	83	67	75	88
Umidità assoluta	12,98	11,63	12,59	13,15
Vento	S	S	S	SSE
Velocità in Km.	7,0	25,0	23,0	10,0
Cielo	burrascoso	cumuli vaganti	nembi vaganti	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 21,0 - R. = 16,80 — Min. C. = 16,3 - R. = 13,04.
Pioggia in 24 ore, mm. 0,9.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 6 novembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida (*)	1° luglio 1886	—	—	98 80	98 80	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	101 10	101 10	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	69 30
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	100 »	100 »	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	101 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	491 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	495 »	495 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	499 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	55 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2160 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	740 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	793 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	296 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1040 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	572 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° luglio 1886	500	500	»	»	2165 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° aprile 1886	100	100	»	»	125 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	470 »
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	293 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	414 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	519 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 57 1/2
	Parigi	*chèques*	»	»	»
4 1/2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 18
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 27 novembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

IL SINDACO

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 101 40 fine corr.
Azioni Ferrovie Meridionali 775 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 594 fine corr.
Azioni Banca Romana 1251, 1250, 1245 fine corr.
Az. Banca Generale 706 1/4, 706 1/2, 707, 707 1/4, 707 1/2 fine corr.
Az. Banca di Roma 1062, 1060, 1057 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1785 fine corr.
Az. Soc. Italª. per Cond. d'acqua 630 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1215, 1210, 1218, 1222, 1220 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 395, 394, 390, 392 fine corr.
(*) Ex-coup.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 5 novembre 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 101 203.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 99 033.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 68 512.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 67 220.

V. TROCCHI, *Presidente*.

(1ª pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA
Linificio e Canapificio Nazionale

con sede in Milano

Capitale azionario venti milioni di lire, versato per metà

Assemblea generale ordinaria.

Gli azionisti della Società anonima suddetta sono convocati, col presente avviso, in assemblea generale ordinaria per martedì 30 corrente mese, alle ore 12 meridiane precise, nel civico palazzo delle Scuole a Porta Romana, e propriamente nella solita sala gentilmente accordata dalla Società d'incoraggiamento, per trattare e deliberare sugli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio amministrativo e rapporto dei sindaci sull'esercizio del XIII anno sociale, chiuso al 31 agosto 1884. — Approvazione del relativo bilancio, e disposizione degli utili dallo stesso risultanti.
2. Nomina di consiglieri d'Amministrazione.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1886-87.
4. Comunicazioni eventuali.

Il deposito delle azioni, per l'ammissione all'assemblea, dev'essere fatto presso la ditta *A.* e *A. Ponti* (via Bigli 11) dal 7 al 21 novembre corrente, dalle ore 11 ant. alle 2 pomeridiane.

Presso la sede sociale in via Bigli, n. 9, dal 20 andante in poi, sarà distribuita la relazione consigliare col bilancio e col rapporto dei sindaci, a quegli azionisti che presenteranno il biglietto di ammissione all'assemblea.

Milano, 3 novembre 1886.

A. PONTI Presidente.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 13. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietarii di azioni depositate nella Cassa della Società, o presso quelle Casse che verranno indicate nell'avviso di convocazione, almeno otto giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 15. L'adunanza generale s'intenderà legalmente costituita quando i membri presenti sieno in numero non minore di venti e rappresentino almeno un terzo del capitale sociale.

Art. 16. L'azionista ha diritto ad un voto ogni venticinque (25) azioni, ma nessuno potrà avere più di 5 voti qualunque sia il numero delle azioni depositate.

Art. 23. L'assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti:

1. Sulla nomina dei membri componenti il Consiglio amministrativo e di revisori. Se dopo due scrutinii il numero delle nomine non fosse completo, si procederà alla votazione di ballottaggio, nella quale sarà sufficiente la maggioranza relativa.
2. Sull'approvazione dei bilanci e conti, e sui dividendi.
3. Su tutti gli affari d'interesse generale della Società nei limiti del presente statuto. Trattandosi di votazioni che riflettono persona, si procederà per ischede segrete.

Art. 25. L'assemblea delibera con due terzi dei voti presenti quando sieno intervenuti almeno venticinque (25) azionisti e sia rappresentata almeno la metà delle azioni emesse:

1. Sull'aumento o riduzione del capitale sociale; sull'ammissione di obbligazioni; sulle modificazioni del numero e dell'ammontare delle azioni;
2. Sull'aggregazione o fusione d'altre Società o Stabilimenti (nei sensi dell'art. 1 dello statuto) mediante anche corrispettivo in azioni e sull'eventuale cambiamento di forma della Società;
3. Sullo scioglimento della Società, prima del termine stabilito per la sua durata, o sulla proroga di essa oltre questo termine; nomina dei liquidatori; poteri e norme per la liquidazione;
4. Sulle riforme, modificazioni ed aggiunte da farsi al presente statuto.

Per l'aumento o riduzione del capitale, modificazioni dello statuto ed ammissione di obbligazioni è necessaria l'autorizzazione governativa.

Art. 28. La Società è amministrata da un Consiglio composto da un numero di consiglieri non minore di dieci (10) e non maggiore di quindici (15) tutti eletti dall'assemblea generale.

I membri del Consiglio durano in carica due anni e possono essere rieletti seguendo per la rinnovazione il disposto dell'articolo 138 del vigente Codice di commercio. 2291

Municipio di Gerace — Provincia di Reggio Calabria

Avviso d'Asta.

L'esperimento d'asta tenutosi in quest'ufficio comunale nel giorno d'oggi essendo andato deserto, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 volgente, a termini abbreviati, si procederà ad un secondo incanto per lo appalto dei dazi governativi, addizionali e comunali che si riscuoteranno nelle due frazioni del comune nel quadriennio 1887-1890 in base all'annuo canone di lire diecimilacinquecento per Gerace Marina.

L'asta sarà tenuta col metodo indicato nel precedente avviso di primo incanto.

In questo secondo esperimento l'appalto sarà aggiudicato anche ad un solo offerente.

Gli aspiranti per essere ammessi a fare le loro offerte dovranno presentare un garante solidale di piena soddisfazione di chi presiede l'asta ed un deposito di lire 300, a titolo di cauzione provvisoria e per le spese del contratto le quali andranno tutte a carico dell'appaltatore.

Le condizioni d'appalto e la tariffa daziaria sono visibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è di giorni cinque, i quali scadranno alle ore 10 ant. del giorno 21 suddetto mese.

Gerace, 5 novembre 1886.

2305 Il Segretario comunale: LUIGI ROMANO.

(2ª pubblicazione)

VENDITA GIUDIZIALE.

Nell'udienza del 15 dicembre prossimo, avanti il Tribunale di Velletri, ad istanza dei signori Caccese Antonio ed altri si metteranno in vendita i seguenti beni posti in Velletri e suo territorio, a danno dei signori Giuseppe ed Alessandro Vita, rappresentato questo dal curatore al suo fallimento signor Odoardo Marini, e si aprirà l'incanto sul prezzo offerto dagli istanti:

1. Casa in Velletri, con cantina, grotta, piano terreno e due piani superiori, in via Vittorio Emanuele, numero 226, prezzo offerto lire 4893 60.
2. Utile dominio di terreno macchioso in contrada Tegola, prezzo lire 400 20.
3. Vigna e canneto in contrada Comune, gravata del canone di scudi 27 88 1/2, prezzo offerto, depurato del capitale del canone, lire 1004.
4. Diretto dominio col diritto della risposta al quinto di terreno vitato, cannetato, boschivo e sodivo, in contrada Corti, prezzo lire 1378.
5. Altro in detta contrada, prezzo lire 852 60.
6. Altro in detta contrada, prezzo lire 820 80.
7. Altro in contrada Papazzano, prezzo lire 798 60.
8. Altro in contrada Quattro Vasche, prezzo lire 907 20.
9. Altro in contrada Carciano, prezzo lire 1390 80.
10. Altro in contrada Casale, prezzo lire 618.
11. Altro in contrada Via Vecchia di Napoli, prezzo lire 464 40.
12. Altro in contrada Casale, prezzo lire 670 80.
13. Altro in contrada Comune, prezzo lire 265 80.
14. Altro in contrada Cigliolo, prezzo lire 175 20.
15. Altro in contrada Madonna degli Angeli, prezzo lire 2351 40.
16. Altro in contrada Madonna degli Angeli, prezzo lire 775 20.
17. Altro in contrada Valle dei Rospi, prezzo lire 1893.
18. Altro in contrada Colonnella, prezzo lire 1087 80.
19. Altro in contrada Il Cigliolo, prezzo lire 869 40.
20. Altro in contrada Papazzano, prezzo lire 97 20.
21. Diretto dominio di tre case poste in Velletri, una al vicolo Bellonzi, numeri 40 e 41, e altre due al vicolo Moscatelli, numeri 2 e 3, una delle quali con forno, prezzo lire 4515.
22. Diretto dominio della casa posta in Velletri, via Vittorio Emanuele, ai numeri 313 a 316, n. di mappa 1216, prezzo lire 1370 50.

Per estratto conforme all'originale.

Velletri, 5 novembre 1886.

2270 Avv. E. Baratti proc.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che, avanti il Tribunale civile di Roma 1ª sezione nell'udienza del 10 dicembre 1886 alle ore 12 con prosecuzione, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi subastati a carico degli eredi del fu Pietro Pericoli ad istanza della Cassa di Risparmio di Roma come meglio e più diffusamente risulta dal bando pubblicato ed affisso a termini di legge.

N. 1. Casamento da cielo a terra, sito entro il rione VIII, in via delle Cinque Lune, nn. 38 e 39, e via San Luigi de' Francesi, n. 26, segnato in mappa del suddetto rione al n. 204.

N. 2. Simile nel rione XIV Borgo, e precisamente in via Borgo Vittorio, piazza delle Vaschette, n. 106, e via Tre Pupazzi, n. civ. 3 A, segnato in mappa del suddetto rione col numero 35.

N. 3. Palazzo nel rione VII Regola, via Giulia, 140 al 143, in angolo vicolo della Moretta, nn. 9, 10, 11, segnato in mappa del rione suddetto coi numeri 71 sub. 2 e 70 1/2.

Roma, 6 novembre 1886.

Avv. G. C. Gabrielli Vasselli procuratore.

2289

AVVISO.

Deducesi a pubblica notizia che con sentenza proferita dal Tribunale civile di Siena, ff. di Tribunale di commercio, nel dì 21 aprile 1885 fu omologato il concordato posto in essere fra il fallito Guglielmo Guidi, di Poggibonsi, ed i di lui creditori, e statuito altresì che dopo il completo adempimento degli obblighi del fallito assunti nel concordato medesimo il di lui nome fosse cancellato dall'albo dei falliti e restasse revocata la sentenza dichiarativa del suo fallimento anche rispetto al procedimento penale.

Che avendo il detto Guidi adempiuto agli obblighi anzidetti ed avanzato istanza, a ministero del sottoscritto suo procuratore, al succitato Tribunale per lo accertamento prescritto dall'art. 839 del Codice di commercio, s'invitano tutti coloro che potessero avervi interesse a proporre le loro opposizioni o reclami entro il tempo e termine di giorni quindici, decorrendi dal dì della presente inserzione, decorso il quale, senza che opposizioni o reclami siensi verificati, s'intenderà per parte del fallito confermato il completo adempimento degli obblighi suddetti e per parte dei creditori o di qualsiasi altro interessato che nulla osti alla relativa sentenza da pronunciarsi dal Tribunale competente.

Siena, li 4 novembre 1886.

2284 Proc. Adamo Tanzini.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.

MUNICIPIO DI TARANTO

AVVISO D'ASTA per lo appalto della riscossione del provento comunale sulla estrazione del pesce fresco e frutta di mare.

Si previene il pubblico che nel mattino del dì 15 del corrente mese di novembre 1886, alle ore 11 ant. con la continuazione, ed a termini abbreviati stante l'urgenza, avran luogo col metodo della estinzione della candela vergine, in questo palazzo di città, innanzi al R. delegato straordinario per la Amministrazione comunale di Taranto, gli incanti per lo appalto di sopra menzionato, e con le norme dettate dal regolamento annesso al R. decreto 4 maggio 1885 per la esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato e sotto i seguenti patti e condizioni:

1. L'asta sarà aperta sull'annuo canone di lire 75,000, e ciascuna licitazione in aumento non potrà essere minore di lire 10.

2. La durata dello appalto sarà di anni quattro, a cominciare dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1890.

3. Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti depositare la somma di lire 2000 nelle mani del sottoscritto segretario comunale, per far fronte a tutte le spese occorrenti pel perfezionamento della subasta, le quali andranno a carico dell'aggiudicatario definitivo; come pure dovranno anticipare a titolo di cauzione lire 10,000 in numerario, da versarsi nella Cassa comunale, ed ivi rimanere a secondo del prescritto nello art. 7 del correlativo capitolato d'oneri.

4. Farà parte integrale del contratto il ripetuto capitolato d'oneri, il quale trovasi depositato nella Segreteria comunale e visibile a chiunque nelle ore di ufficio.

I fatali per presentare offerta di miglioramento non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono di giorni otto, stante l'abbreviazione dei termini, che scadranno col mezzodì del giorno 24 corrente mese.

Taranto, 6 novembre 1886.

2303 Il Segretario comunale: D. MORELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

AVVISO D'ASTA (n. 498) *per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico nella Provincia di Molise — Asta a schede segrete nell'Ufficio di Prefettura in Campobasso, per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 22 novembre 1886, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà all'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà, a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una, e secondo il modello sottoindicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di Napoli, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto.

Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare una somma in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa del presente avviso d'asta, non che quelle per la inserzione obbligatoria del detto avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per la vendita del lotto 2408 e nel Bollettino Ufficiale della provincia per la vendita dei lotti 2405, 2407, 2408 e 2409, saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane negli uffici ove si è designata la vendita.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, o per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale, nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale ai termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenze. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frodo, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Modello d'offerta. — Io sottoscritto di domiciliato dichiaro di aspirare allo acquisto del lotto N. indicato nello avviso d'asta N. per lire unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di lire .

NB La detta offerta scritta in carta da bollo di lira una sarà chiusa in una busta sulla quale sarà scritto così: Offerta per acquisto del lotto di cui nello avviso d'asta N. e quindi segue l'indirizzo all'Ufficio innanzi a cui era fissata l'asta rimasta deserta.

N. progressivo dei lotti 1	N. della tabella corrispondente 2	DESCRIZIONE DEI BENI. DENOMINAZIONE E NATURA 3	SUPERFICIE in misura legale 4	SUPERFICIE in antica misura locale 5	PREZZO d'incanto 6	DEPOSITO per cauzione delle offerte 7	DEPOSITO per le spese e tasse 8	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili 10	PRECEDENTE ultimo incanto 11
		Tenuta boscosa denominata S. Martino e Cantalupo.	Ett. Are Cent.						
1	2408	Nel comune di S. Pietro Avellana — Provenienza dalla Badia di Monte Cassino in S. Pietro Avellana — Terreno boscoso in buona parte coltivatorio con alberi di cerro, querce e pochi faggi, per metri cubi, in uno, 12,729,00, contrada Colle Agnerello e Valle Cupo, Valle Colaizzi o Valle Varigiana e Pesco Carbone, confinante col Vallone Cupo, Valloncino Varigiana, fonti coltivatori diversi e saldo fra i coltivatori stessi.	65 80 80	268,04	53,152 14	5,315 21	3,702 68	»	17 ottobre 1886, n. 496

Campobasso, 7 novembre 1886. 2278 L'Intendente Reggente: DOGGIANI.

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

Avviso d'Asta (n. 61) *per la vendita del Bosco di Banzi, diviso in 39 lotti, che si effettuerà nell'interesse esclusivo del Demanio, in conformità della legge 21 agosto 1862, numero 793 del regolamento approvato con R. decreto 14 settembre 1862, numero 812 e delle Istruzioni Ministeriali 19 gennaio 1875.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 mer. dei giorni 13, 14, 15, 16 di cembre 1886 ed in ragione di n. 10 lotti per ogni giorno in una delle sale della Intendenza di Finanza sopraindicata, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 9 e 10.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito e dovrà eseguirsi presso la Tesoreria provinciale esibendo la ricevuta al presidente dell'asta o presso gli uffici del registro.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo.

4. Avverrà l'aggiudicazione quando anche vi sia una sola offerta uguale almeno al prezzo stabilito per gl'incanti, avvertendo però che la prima offerta in aumento non potrà esser superiore al *minimum* fissato dalla colonna 11 del prospetto qui sotto tracciato. — Le offerte poi successive alla prima non possono essere minori della somma fissata alla colonna 11 del prospetto medesimo.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali e nel presente avviso d'asta, nonchè dei precedenti, saranno a carico delgli aggiudicatarii in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, tra le quali va notata quella riflettente il prezzo d'aggiudicazione, stabilendosi cioè doversi pagare in cinque rate annuali il prezzo d'aggiudicazione superiore alle lire diecimila ed in dieci rate annuali il prezzo inferiore a lire diecimila, il qual capitolato, nonchè l'elenco di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutt'i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane negli uffici suddetti.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelli dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta e perciò andranno a far carico agli aggiudicatarii.

10. A norma dell'art. 160 del decreto legislativo 14 luglio 1866, n. 3121, il contratto di vendita sarà soggetto alla comune tassa proporzionale di registro a carico degli aggiudicatarii, i quali sottostaranno anche al pagamento delle altre tasse contemplate dalle vigenti leggi sul bollo e sul notariato.

Il prezzo delle scorte sarà versato in unica soluzione insieme alla prima rata del prezzo dello stabile alienato e l'aumento che si verificherà nell'incanto s'intenderà ripartito proporzionatamente al valore dello stabile ed a quello delle scorte.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, ed allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi, sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero dell'elenco	Num. del lotto nell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO in base a cui si apre il presente incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	OSSERVAZIONI
1	2	3	4	5	7	7	8	9	10
		BOSCO DI BANZI.							All'atto dell'aggiudicazione dovranno gli acquirenti pagare la spesa dei termini lapidei come segue:
40	1	Nel comune di Genzano-Banzi — Provenienza D. A. — Prima parte del Bosco di Banzi, Contrada Piano del gigante, Valle Abruzzese e Serrone. Confini, nord con le colonie Bantine, est con le medesime e proprietà Francavilla, sud Vallone Palumbo e proprietà Berardi, ovest Carrara Serrone, catasto art. 2611, sez. B, n. 1.	163 64 55	397 16	108,705 77	10,900	6,000	500	L. 219 58
»	2	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Seconda parte id. contrada Valle Garofalo e Morlino, confini, nord colonie Bantine, est Carrara del Serrone, sud Carrara Cerasola, ovest Rotabile Genzano Spinazzola. In catasto come sopra.	97 53 87	237 00	69,785 32	7,000	3,800	200	» 140 96
»	3	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terza parte id. contrada Vallone delle Fratte e Cugno del Sorbo, conf. nord Carrara del merciaio, est Rotabile Genzano Spinazzola, sud Carrara della regina, ovest Carrara Grotte delle Fratte, catasto come sopra	117 24 69	284 22	112,243 55	11,300	6,500	500	» 226 73
»	4	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Quarta parte id. Piano Caruso e Valle del Prete, confini, nord Carrara della Cerasola, est e sud piccola Carrara che lo divide dalla proprietà Berardi e Carrara del Prete, ovest Rotabile Genzano Spinazzola, in catasto come sopra.	22 69 99	55 04	14,394 45	1,450	800	100	» 29 07
»	5	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Quinta parte id., contrada Grottola Piano Caruso, conf. nord mulattiera della Cerasola e Carrara della Regina, est rotabile Genzano Spinazzola e Dell'Aglio, sud Vallone Rizzitiello, catasto come sopra.	123 20 02	299 02	93,859 74	9,400	5,500	200	» 180 00

Numero dell'elenco 1	Num. del lotto nell'elenco 2	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 3	SUPERFICIE in misura legale 4	SUPERFICIE in antica misura locale 5	PREZZO in base a cui si apre il presente incanto 6	DEPOSITO per cauzione delle offerte 7	DEPOSITO per le spese e tasse 8	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 9	OSSERVAZIONI 10
40	6	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Sesta parte id., contrada Valle Martina, Rizzitiello, Isca di Cocco e Coste della Caprara, conf. nord coll'incontro della mulattiera della Cerasola col Vallone Rizzitiello, est. Vallone Rizzitiello, sud masseria Lomuti vigne Bantine e fiume Banzullo, ovest vecchia mulattiera della Cerasola, in catasto come sopra.	102 75 00	249 17	61,175 48	6,200	3,500	200	L. 123 57
»	7	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Settima parte id., contrada Valle dell'Amo, conf. nord innesto della Carrara, Valle dell'Amo o della Caprara, est. Carrara Grotte della Caprara, sud vecchia mulattiera della Cerasola, ovest Carrara Valle dell'Amo, catasto come sopra.	35 52 21	86 07	25,213 20	2,550	2,000	100	» 50 93
»	8	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Ottava parte id., contrada Rizzitiello e Pizzuti, conf. nord Carrara della Regina, est innesto della Carrara della Regina con quella della mulattiera Cerasola, sud vecchia mulattiera Cerasola, ovest innesto della Carrara Caprara con quello della Regina, in catasto come sopra.	45 13 67	109 16	37,812 29	3,800	2,500	100	» 76 38
»	9	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Nona parte id., contrada Vallone della Fratta, Tesoro e Lago dell'Intagliata, conf. nord col lotto 10, est Carrara Grattelle delle fratte, sud Carrara della Regina, ovest Carrara della Panetteria, in catasto come sopra.	111 26 85	270 09	109,240 19	10,925	6,000	500	» 220 66
»	10	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Decima parte id., contrada Tesoro ed Olivella, confinante nord Carrara della Panetteria, nord-est Colonie Palazzesi, est rotabile Genzano Spinazzola, sud Carrara del Merciaio, ovest lotto 9, in catasto come sopra.	95 36 73	231 18	84,083 81	8,400	5,000	200	» 169 88
»	11	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Undicesima parte del Bosco di Banzi, contrada Cassano e Varco Postizzo, conf. nord Carrara al Varco Postizzo, est innesto della Carrara Varco Postizzo e quella della Panetteria, sud Carrara della Panetteria, ovest Lotto 12, in catasto art. 2611, sez. B, num. 1.	66 56 82	161 18	66,822 65	6,700	4,000	200	» 131 98
»	12	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Dodicesima parte id., contrada Cugno di Carlo e Cassano, conf. nord Carrara di Cassano, est lotto 11, sud Carrara della Panetteria, ovest Carrara di Cassano, in catasto come sopra.	88 08 54	214 01	88,474 84	8,850	5,000	200	» 178 71
»	13	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Tredicesima parte id., contrada Varco delle Cornacchie, conf. nord Carrara Varco delle Cornacchie, est Carrara di Cassano, sud innesto del Carrara di Cassano e quello della Regina, ovest Carrara della Regina, in catasto come sopra.	7 71 02	18 17	8,758 77	875	600	50	» 17 69
»	14	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Quattordicesima parte id. contrada Cugno della Pedanna e Valle dell'Amo, conf. nord Carrara della Regina e quella di Valle dell'Amo, sud Colonie Bantine, ovest Carrara Seppantonio, in catasto come sopra.	83 30 55	202 10	63,884 88	6,400	4,000	200	» 129 04
»	15	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Quindicesima parte id. contrada Iazzo Marando e Cugno notar Giacomo, conf. nord lotti 16 e 17, est Carrara Seppantonio, sud fiume Banzullo, sud-ovest rotabile Acerenza-Palazzo, nord-ovest Carrara Iazzo Marando, in catasto come sopra.	75 96 90	184 14	96,785 97	9,700	5,500	200	» 195 50
»	16	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Sedicesima parte id. contrade Cugno notar Giacomo e Piano Seppantonio, conf. nord-est Carrara della Regina, sud-est Carrara Seppantonio, sud lotto 15, nord-ovest lotto 17, in catasto come sopra.	35 57 98	86 11	49,231 49	4,925	3,000	100	» 99 44

Numero dell'elenco	Num. del lotto nell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO in base a cui si apre il presente incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	OSSERVAZIONI
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
40	17	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Diciassettesima parte id. contrada Iazzo Marando e Spesseti, conf. nord Carrara della Regina, est lotto 16, sud lotto 15, ovest Carrara Iazzo Marando, in catasto come sopra.	81 27 81	197 12	112,477 08	11,250	5,600	500	L. 227 20
»	18	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Diciottesima parte id contrada Iazzo Marando e Spesseti, conf. nord parte assegnata al comune di Banzi, est Carrara Iazzo Marando, sud innesto Carrara Iazzo Marando e con la rotabile seguente, ovest rotabile Acerenza-Palazzo, in catasto come sopra.	51 27 86	124 14	52,470 99	5,250	3,200	200	» 105 99
»	19	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Diciannovesima parte id., contrada Iazzo la Casa, confinante nord Carrara di Parisi, est lotto 20, sud lotto 22, ovest Carrara di Cervarezza, in catasto come sopra.	55 72 07	135 00	53,718 49	5,875	3,500	200	» 118 61
»	20	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Ventesima parte id., contrada Iazzo la Casa e Serra la Castagna, conf. nord Carrara di Parisi che mena alla Serra della Castagna, est colonie Palazzesi, sud lotto 21, ovest lotto 19, in catasto come sopra.	116 42 30	282 22	113,937 71	11,400	5,600	500	» 230 15
»	21	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Ventunesima parte del Bosco, contrada Serra della Castagna, Valle Cupa e Manicella, conf. nord lotto 20, est colonie Palazzesi, sud Carrara di Cassano che mena a Varco Postizzo, ovest lotto 22, in catasto art. 2611, sez. B, n. 1.	83 88 51	216 00	90,163 82	9,020	5,000	200	» 182 13
»	22	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Ventiduesima parte id., contrada Manicella e Tesoro, conf. nord lotto 19, est lotto 21, sud Carrara di Cassano, ovest Carrara di Cervarezza, in catasto come sopra.	101 94 75	255 00	115,030 32	11,505	6,000	500	» 232 36
»	23	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Ventitreesima parte id., contrada Serra della Castagna e Valle d'Angelo, conf. nord Vallone Valle d'Angelo, est colonie Palazzesi, sud Carrara Parisi, ovest lotto 24, in catasto come sopra.	104 41 07	253 19	90,563 02	9,060	5,000	200	» 182 03
»	24	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Ventiquattresima parte id., contrada Valle d'Angelo, conf. nord colonie Palazzesi, est le stesse colonie e lotto 23, sud Carrara di Parisi che mena alla Serra Castagna, ovest Carrara di Cervarza, in catasto come sopra.	93 55 20	223 08	83,002 91	8,300	4,500	200	» 167 66
»	25	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Venticinquesima parte id., contrada Varco delle Cornacchie, Cugno della Chiesa e Vallicella dei Carbonieri, conf. nord con i lotti 26 e 28, est con la Carrara di Cervarezza, sud con la Carrara Varco delle Cornacchie, ovest Carrara della Regina, in catasto come sopra.	47 91 55	116 12	50,387 81	5,040	3,000	200	» 101 78
»	26	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Ventiseiesima parte id., contrada Vallicella dei Carbonieri e Vicenzullo, conf. nord lotto 27, est Vallone Vicenzullo, sud lotto 25, sud ovest Carrara della Regina, in catasto come sopra.	22 36 01	54 08	23,333 98	2,335	1,500	100	» 47 13
»	27	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Ventisettesima parte id., contrada seconda Vallicella dei Carbonieri, Valle Corrado e Vicenzullo, conf. est-nord-est Vallone Vicenzullo, sud lotto 26, ovest Carrara della Regina e frazione di Banzi, nord ovest col lotto 31, in catasto come sopra.	63 46 36	154 05	65,169 37	6,520	4,000	200	» 131 61
»	28	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Ventottesima parte id., contrada Cugno della Chiesa, Lago Sepoltura, Lago delle Ciavole e Vicenzullo, conf. nord con i lotti 29 e 30, est Carrara di Cervarezza, sud lotto 25, ovest Vallone Vicenzullo, in catasto come sopra.	69 71 56	169 10	72,018 66	7,202	4,500	200	» 145 47

Numero dell'elenco	Num. del lotto nell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO in base a cui si apre il presente incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	OSSERVAZIONI
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
40	29	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Ventinovesima parte id., contrada Valle di Pastini e Cervarezza, conf. nord lotto 33, est Carrara Cervarezza che mena al pilone omonimo, sud lotto 28, ovest lotto 30, in catasto come sopra.	59 06 69	143 13	55,271 12	5,528	3,500	200	L. 111 64
»	30	Comune come sopra — Provenienza come sopra — Trentesima parte id. contrada Valle Pesaturo e Vicenzullo, conf. nord coi lotti 32 e 33, est lotto 29, sud lotto 28, ovest Vallone Vicenzullo, in catasto come sopra.	50 81 27	123 11	45,327 00	4,533	2,500	100	» 91 57
»	31	Comune come sopra — Provenienza come sopra — Trentunesima parte del Bosco, contrada Valle Corrado e Vicenzullo, conf. Vallone Vicenzullo a nord-est, a sud-est lotto 27, ad ovest parte della frazione di Banzi, in catasto art. 2611, sez. B, n. 1.	18 60 70	45 05	17,758 15	1,776	1,300	100	» 35 87
»	32	Comune come sopra — Provenienza come sopra — Trentaduesima parte id. contrade Valle Donato, Vicenzullo e Passaturo, conf. a nord lotto 34, est lotto 33, sud lotti 30 e 31, ovest colla parte assegnata alla frazione di Banzi, in catasto come sopra.	53 52 61	130 01	49,467 17	4,917	3,000	100	» 99 92
»	33	Comune come sopra — Provenienza come sopra — Trentatreesima parte id. contrade Valle Pesaturo, Marascione e Cugno di Cervarezza, conf. nord tenuta Serritielli e terreni a colonie, est terreni occupati da Coloni Palazzesi, pilone di Cervarezza e parte del lotto 29, sud lotti 29 e 39, ovest lotto 32, in catasto come sopra.	118 75 46	283 14	112,147 26	11,215	6,000	500	» 226 53
»	34	Comune come sopra — Provenienza come sopra — Trentaquattresima parte id contrade Valle del Titolo, Valle Donato, Garbitiello, Giarrocco, conf. nord lotto 35, nord-est tenuta Serritiello, sud parte assegnata alla frazione di Banzi e coi lotti 32 e 33, sud-ovest con la rotabile Acerenza-Palazzo S. Gervasio, in catasto come sopra.	140 92 32	342 11	126,169 23	12,617	7,000	500	» 254 86
»	35	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Trentacinquesima parte id., contrade Pizzicocco e Valle del Gatto, conf. nord tenuta Serritielli, sud e sud-est lotto 34, sud ovest strada rotabile Acerenza Palazzo, nord-ovest terreni e vigne di Palazzo S. Gervasio, in catasto come sopra.	89 20 76	216 18	55,397 91	5,540	3,500	200	» 111 90
»	36	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Trentaseiesima parte id, contrada Montelupino, conf. nord terreni colonici di Saverio Sapio, est Vallone, sud-ovest via mulattiera Genzano-Palazzo, in catasto come sopra.	0 29 08	0 17	133 89	14	25	10	
»	37	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Trentasettesima parte id., contrada Monacella, conf. nord con la comunale di Banzi-Palazzo, est piccolo tratto della rotabile Acerenza-Palazzo, sud Vigna Giovanni De Bonis, ovest Carrara Monacello, in catasto come sopra.	0 65 21	1 14	244 12	25	30	10	
»	39	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Trentanovesima parte id, contrada Valle Cataldo, conf. nord colonie Bantine, est Francesco Giordano, sud con lo stesso, ovest Vitantonio Pacella, in catasto come sopra.	1 26 56	3 01	473 83	48	50	10	
»	40	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Quarantesima parte id, contrada Mancosa dell'Elce, conf. nord con Vigneto di Liccardo Vito, est Demeo Nicola, sud con Pacella Vitantonio, ovest Nicola Palma, in catasto come sopra.	0 37 14	0 21	108 50	11	25	10	

Potenza, 1° novembre 1886.

2279 *L'Intendente di finanza:* A. CRISCUOLO.

Ufficio Locale di Commissariato Militare in Cagliari

Avviso d'asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 5).

A tenore dell'articolo 97 del regolamento sulla Contabilità dello Stato (4 maggio 1885) si notifica, che in tempo utile fu presentata un'offerta di ribasso del ventesimo sull'appalto per la provvista

del PANE e dei VIVERI

occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nell'Isola di Sardegna (esclusa la distribuzione del pane alle truppe nel Presidio di Castiadas), stata provvisoriamente aggiudicata nell'asta del 28 ottobre 1886.

Si avverte quindi il pubblico che il giorno 8 novembre alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), nell'Ufficio locale di Commissariato militare suddetto, sito in via Darsena, si procederà ad un nuovo incanto mediante partiti segreti, sul prezzo per il lotto stato variato coll'ottenuta migliore offerta cioè:

LOTTO UNICO.

Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzo della razione Pane da gr. 750	Prezzi dei generi componenti la razione Viveri							Ribassi ottenuti		Cauzione	
			Carne al chilog.	Pasta fina uso Napoli o Riso nazionale al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè tostato in grani al chilog.	Sale al chilog.	nell'incanto per ogni 100 lire	nel periodo dei fatali per ogni 100 lire	Pane	Viveri
Sardegna	Cagliari, Iglesias, Lanusei, Oristano, Sassari, Alghero, Nuoro, Ozieri, Tempio Pausania.	0 20	1 15	0 48	1 50	0 40	1 40	3 50	Prezzo di tariffa non soggetto al ribasso d'asta, cioè quello portato dal contratto colla Società di navigazione Italiana per l'esercizio delle saline in Sardegna.	7 53	4 63	4000	10000

L'Amministrazione militare valendosi, per quanto riguarda la pasta fina ed il riso, della facoltà di cui ai §§ 62 e 63 dei capitoli d'oneri per la fornitura dei viveri (edizione agosto 1886 — Ristampa) ha stabilito i campioni di tali derrate, che dovranno servire di norma nello appalto e durante il servizio dell'impresa.

Il campione della pasta fina (uso Napoli) sarà visibile presso questo Ufficio locale e presso gli ufficii di Commissariato militare di Ancona, Chieti, Roma, Perugia, Napoli, Salerno, Caserta, Bari, Catanzaro, Messina e Palermo. Il campione del riso (nazionale) sarà visibile presso questo Ufficio Locale e presso tutti gli altri ufficii di Commissariato militare del Regno.

Il campione del caffè e zucchero sono visibili soltanto presso l'Ufficio appaltante.

L'impresa consiste nella fabbricazione e distribuzione del Pane in tutte quelle località in cui non viene somministrato o spedito dai Panifici Militari e nella distribuzione dei viveri a tutte le truppe nel territorio componente il Lotto d'Impresa.

L'appalto comincia col 1° gennaio 1887 e termina il 31 dicembre dello stesso anno, ma il medesimo si intenderà per tacito accordo prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1887 mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto o mediante atto d'usciere.

L'impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data agosto 1886 (ristampa) i quali faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso questo ufficio locale e presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, perchè in questo caso saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi sovraindicati della razione pane, della carne, della pasta, del lardo, del vino, dello zucchero e del caffè, già depurati dai precedenti ribassi.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifra, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme od in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non sono ammesse.

A termine del suddetto articolo 97 per l'Amministrazione e la Contabilità generale dello Stato si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere all'ufficio di Commissariato suddetto, o prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti con cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà essere fatto nelle Tesorerie provinciali dell'Isola, od in quelle dove hanno sede Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare.

In applicazione al disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, gli attuali fornitori del pane e dei viveri non avranno bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una cauzione per la nuova impresa. Occorrerà solo che detti fornitori uniscano alla loro offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincolino, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del loro contratto in corso.

Ben inteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso, mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza tra l'attuale e la nuova cauzione.

La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare del Regno avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a quest'ufficio locale prima della dichiarata apertura dell'asta, o non fossero accompagnate dalla ricevuta originale, od in copia, del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autenticata dall'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste; quindi le offerte di coloro che hanno mandati di procura non sono ammesse e non hanno valore se i mandatarii non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Resta obbligatorio per l'impresa l'affitto dei locali (se ve ne saranno) per uso di magazzino, oltre gli oneri speciali delle riparazioni di qualunque genere.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino ufficiale della provincia, del lotto d'impresa, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari del capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del contratto, e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Cagliari, li 2 novembre 1886.

Per l'Ufficio locale di Commissariato militare
2290 Il capitano Commissario: FEDERICO BASILE.

COMUNE DI TERRACINA

Scadenza di fatali.

Per parte di quest'Amministrazione comunale, si deduce a pubblica notizia che la vendita dei prodotti macchiatici ottenibili da n. 15433 piante martellate in una plaga riunita della Selva Marittima, di proprietà di questo comune, di cui nell'avviso d'asta in data 15 ottobre p. p., venne questa mattina deliberata ai seguenti prezzi:

1. Per ogni metro cubo delle traverse di Farnia ed Ischio, ordinarie ed intermedie, lire 9 30.
2. Per ogni metro cubo delle doghe di Farnia ed Ischio lire 16 50.
3. Per ogni metro cubo delle doghe di Cerro lire 29 60.
4. Per ogni metro cubo delle mezze doghe lire 23 70.
5. Per ogni metro cubo dei Fondi lire 19 10.
6. Per ogni metro cubo di tavole e travi, tanto di Farnie ed Ischio, quanto di Cerro lire 10 01.
7. Per ogni metro cubo di legna a canna lire 1 01.
8. Per ogni migliaio di fasci di Sarcina (lungo ogni fascio 1.043 con circonferenza m. 0.912 lire 16 20.
9. Per ogni quintale di carbone lire 0 61.

Il termine utile per fare su detti prezzi l'aumento del vigesimo è di giorni quindici, i quali scadono al mezzodì del giorno 20 del corrente mese.

Terracina, li 4 novembre 1886.

2287 Il Sindaco: L. RISOLDI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 19 del corrente mese, in una delle sale di questa Prefettura avanti l'illustrissimo signor Prefetto, o di chi per esso, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto degli urgenti lavori di riparazione occorrenti a diversi tratti della strada da Bonefro al confine con la Capitanata, facienti parte della provinciale di Serie n. 79, per la presunta somma, soggetta a ribasso, di lire 49633 35.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel designato ufficio di Prefettura le loro offerte, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui tra gli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza delle condizioni portate dall'analogo capitolato di oneri del 30 luglio 1886, visibile assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio di Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi immediatamente dopo che l'Impresa assuntrice ne avrà avuta la regolare consegna, per darsi ultimati entro il termine di mesi sei, a decorrere dalla data del verbale della consegna istessa.

Per essere ammessi all'asta, dovranno i concorrenti presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adirvi.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2500 e quella definitiva in lire 5000, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

L'aggiudicazione è soggetta ad offerte di ribasso, che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo deliberato.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro e bollo sono a carico dell'appaltatore.

Campobasso, 8 novembre 1886.

2271 *Il Segretario delegato*: P. DE RENSIS.

COMUNE DI MATERA

Avviso di secondo incanto *a termini abbreviati*, per l'appalto della fornitura del Convitto Duni.

Rimasto deserto l'esperimento d'asta tenutosi oggi, si fa di pubblica ragione che, coerentemente a quanto fu stabilito col precedente avviso del 28 ottobre scorso, il giorno 13 corrente mese alle ore 11 ant. innanzi al sindaco, o chi per esso, si terrà un secondo incanto per l'appalto della fornitura del Convitto Duni.

L'asta seguirà con le prescrizioni del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato e con tutte le norme e condizioni fissate nel predetto avviso, al quale il presente si riporta.

In questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

Il tempo utile per le offerte di diminuzione non inferiori al ventesimo scadrà alle ore 11 ant. del 22 novembre corrente.

Matera 5 novembre 1886.

Visto — Pel Sindaco: F. P. PASSARELLI.

2302 Il Segretario comunale: F. PADOVANI.

REGIA PREFETTURA DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Appalto dei lavori necessari per la riduzione di una parte delle abolite prigioni in Castelcapuano ad Uffici giudiziarii e sale per gli uscieri, nonchè per la sistemazione del cortile e per l'ampliamento dei locali della Procura del Re in Napoli.

Per disposizione del Ministero di grazia e giustizia nel giorno 12 corrente, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, ad un pubblico incanto, a termini abbreviati e col metodo della estinzione di candela vergine, per l'appalto sovraindicato.

L'imprenditore sarà vincolato all'osservanza del capitolato generale 31 agosto 1870 pei lavori di conto dello Stato ed a quello speciale 30 agosto 1886, capitolati che assieme alle altre carte dei progetti sono visibili nell'ufficio di Prefettura.

L'importo dei lavori a base d'asta è di lire 55,870.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) un certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente, in data recente;

b) un attestato dell'ingegnere capo dell'Ufficio del genio civile di Napoli — servizio generale — confermato dal Prefetto, e il quale assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per eseguire con esattezza l'opera da appaltarsi.

c) quietanza di una Tesoreria provinciale comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 3000.

Non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è fissata in lire 6000 in danaro, o in cartelle del Debito pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Prima della stipulazione del contratto, dovrà l'appaltatore presentare un socio fidejussore, il quale sarà tenuto all'adempimento di tutti gli obblighi assunti dall'appaltatore medesimo, in conformità di quanto è detto nell'articolo 8 del capitolato generale.

Tutte le spese e tasse per gl'incanti e pel contratto saranno a carico dell'appaltatore il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 1500.

Il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data dell'aggiudicazione stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Non presentandosi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà di pieno diritto a benefìcio dell'Amministrazione.

Il contratto sarà soggetto all'approvazione Ministeriale.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento; e perciò si avverte che il termine utile (fatali) per produrre nell'ufficio della Prefettura medesima offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà col mezzogiorno del 18 corrente novembre.

Napoli, 4 novembre 1886.

2286 *Il Segretario delegato*: G. MAZZARELLI.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta a termini abbreviati.

Per disposizione della Direzione Generale delle Poste, come da nota 3 novembre corrente mese, Divisione 2ª, Sezione 1ª, dovendosi da questa Prefettura provvedere, mediante asta pubblica, all'appalto del

Trasporto dei dispacci, valigie, sacchi di corrispondenza e degli altri oggetti postali, dei pacchi postali senza limitazione di numero, siano sciolti che inchiusi in sacchi o paniere e dei recipienti vuoti in uso pel servizio dei pacchi stessi, ed il servizio occorrente per la vuotatura delle cassette d'impostazione ora esistenti, o che venissero in seguito istituiti nell'interno della città di Genova o nel suburbio di Borgo Pila.

Il trasporto dei dispacci, valigie, ecc., sarà eseguito fra l'Ufficio centrale delle Poste in Genova, compresi quelli speciali dei pacchi, e gli Uffici succursali alla stazione ferroviaria di Piazza Principe, del Porto agli Zingari, N. 3 a Banchi, N. 4 in Via Fieschi, o la stazione ferroviaria di Piazza Brignole, e direttamente tra qualsiasi dei detti Uffici e Stazioni, ovunque questi fossero trasferiti, nonchè di quegli altri Uffici succursali o di stazione che venissero in seguito istituiti.

Nel servizio occorrente per la vuotatura delle cassette suddette, sarà compreso anche il trasporto dei dispacci e pacchi postali tra l'Ufficio succursale N. 5 in Via Manzoni e tra l'altro in Via Minerva, e quello di Genova, che sarà all'uopo designato dal l'Amministrazione.

Il primo incanto avrà luogo in questa medesima Prefettura davanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, il giorno di mercoledì 17 del corrente mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1887 e durerà fino a tutto dicembre 1891.

L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo, soggetto a ribasso, di lire 32,000.

Si terrà col metodo delle candelette, osservate le norme sancite a tale riguardo dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e le offerte in ribasso di un tanto per cento su detta annua somma non potranno essere inferiori al minimo che verrà stabilito all'apertura dell'asta da chi presiederà alla stessa.

L'appalto sarà regolato dal capitolato in data 3 novembre 1886, visibile presso la segreteria della Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre esibire un certificato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio dell'aspirante, e confermato dalla Direzione provinciale delle poste, che comprovi la moralità, idoneità e solvibilità dell'aspirante medesimo.

La cauzione provvisoria è fissata nella somma di lire 3200 quella definitiva in lire 6000 in numerario od in una corrispondente rendita al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa.

I fatali per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di deliberamento, scadranno a mezzodì del giorno 24 novembre corrente mese.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 5 novembre 1886.

Per detta Prefettura
2296 Il Consigliere incaricato dei contratti: DE SIMONE.

Comune di Selva Bellunese

Avviso d'asta con aggiudicazione definitiva.

Il giorno 29 novembre p. v., alle ore 11 ant., in questo ufficio comunale sarà tenuto un incanto pubblico, dal sottoscritto presieduto, per la vendita di n. 652 piante d'abete e larice nei boschi di questo comune e di cui i seguenti lotti:

I. Rovigrazza e sopra strada della Vizza, abeti 3297, larici 2, lire 76,545 e centesimi 49;

II. Vizza della Lasta, Tef, Coi, Masarei ai Fuori e Salere di Sotto, abeti 763, lire 8245 32;

III. Besadore, Valazza, Rive di dentro e di Fuori, abeti 1636, lire 17,118 e centesimi 11;

IV. Costa da Stor, abeti 750, lire 8944 05;

V. Ru Streut, Col de Pegna e Pala di Marzeluch, abeti 142, larici 31, lire 2588 59.

In tutto come dalla stima forestale, piedi di taglia 10737 11, e lire 113,441 e centesimi 57.

L'incanto è unico ossia con aggiudicazione definitiva all'offerente migliore, e si terrà col sistema delle offerte segrete stabilito al comma *a* dell'art. 87 del regolamento di Contabilità generale dello Stato in vigore, osservato per quanto ha relazione il disposto dai successivi articoli 88 e 90. Le offerte quindi potranno presentarsi all'asta, o farsi pervenire in piego sigillato a chi la presiede per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta; e l'aggiudicazione avrà luogo anche con un sol offerente.

La vendita si fa a corpo e per tutti i lotti, ed il prezzo di base resta fissato nella somma di lire 113,445; e chi si renderà deliberatario dovrà versare nella Cassa dell'esattore e tesoriere comunale il valore offerto alle seguenti scadenze:

Lire 60,000 alla stipulazione del contratto ossia tosto approvata la vendita;

Lire 30,000 entro dicembre 1887 ed il salvo entro giugno 1888.

Il tempo accordato all'utilizzazione della merce è di anni 4 dalla seguita approvazione dell'atto di vendita, e l'acquirente sarà tenuto all'osservanza del quaderno d'oneri rilasciato dall'autorità forestale dal quale si può fin d'ora istruirsi a quest'ufficio ove resta nelle debite ore a disposizione degli aspiranti; ed al rimborso immediato delle spese di martellata in lire 797 36.

Ogni offerta dovrà essere cautata col deposito del 10 per cento, o colla prova che fu fatto in mano dell'esattore comunale residente in Rocca Pietore.

Le spese d'asta, di contratto, di taglio delle piante, loro riduzione e trasporto, consegna e collaudo del bosco sono a carico del deliberatario tenuto perciò a fare il relativo deposito in lire 3500.

Dal Municipio di Selva Bellunese, li 31 ottobre 1886.

2301 Il Sindaco: GIOVANNI DE MATTIA.

Amministrazione Provinciale Parmense

AVVISO *per incanto definitivo* onde appaltare le somministrazioni degli alimenti, indumenti e di tutto quanto riflette il servizio del Ricovero pei mendici delle provincie di Parma e Piacenza in Borgo S. Donnino pel novennio 1887-1895

Si fa noto

Che essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso del 5 31 per cento sul prezzo di centesimi 61, per ogni giornata di presenza, per cui nel giorno 16 ottobre u. s. vennero provvisoriamente aggiudicate le somministrazioni suddette,

Nel giorno 22 corrente alle ore 11 del mattino in una sala degli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia di Parma, od a chi per esso, nell'interesse delle Amministrazioni provinciali di Parma e di Piacenza, si procederà ad un incanto, ad estinzione di candela vergine, secondo le norme prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, onde appaltare definitivamente le somministrazioni medesime.

L'asta sarà aperta in base al prezzo ridotto, in seguito all'offerta di ribasso, a centesimi 60. 6016 per ogni giornata di presenza nello Stabilimento di ciascun ricoverato, le quali si presumono di centotrentamila all'anno, e si farà luogo all'aggiudicazione definitiva quand'anche non si presentasse che un solo oblatore.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a cinque millesimi di lira per ogni giornata di presenza.

I concorrenti dovranno presentare un certificato di moralità di data recente.

Il pagamento del prezzo d'appalto sarà fatto alla fine d'ogni trimestre nel modo stabilito dal capitolato.

Ogni concorrente dovrà depositare nella Cassa provinciale, Banca Nazionale Succursale di Parma, lire diecimila in danaro o in cedole del Debito Pubblico al corso di Borsa onde poter offrire all'asta.

Il deliberatario definitivo sarà poi tenuto a prestare una cauzione di lire ventimila pure in contanti o cedole come sopra.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio in Parma.

Tutte le spese di incanti, contratto, bolli e copie, nessuna eccettuata, staranno a carico del deliberatario.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque negli uffizi dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Parma, 2 novembre 1886.

Il Segretario dell'Amministrazione provinciale
2292 B. BASETTI.

AVVISO.

Rendesi di pubblica ragione che Michelina Magrini, residente in Recanati, nell'agosto del 1886 presentava, a mezzo del sottoscritto, domanda a S. M. il Re d'Italia, per ottenere che al suo figlio minore Venanzo fosse permesso di anteporre al proprio cognome *Magrini* quello del padre adottivo Camoni.

Con decreto Ministeriale 22 settembre 1886 fu la richiedente autorizzata a fare, per ogni effetto di ragione e di legge, le pubblicazioni prescritte dal R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

S'invita ora chiunque abbia interesse, a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro dalla presente pubblicazione.

Macerata, 2 novembre 1886.

UGOLINO avv. GULLINI
2283 proc. speciale.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.